



COMUNE DI MOTTA S. ANASTASIA

Ufficio di Protezione Civile Comunale



PIANO EMERGENZA COMUNALE

Revisione ed integrazione del Piano Comunale di Protezione Civile

(dicembre 2021)



A4

dicembre 2021

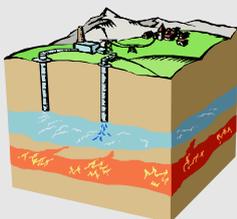
PIANO DEL RISCHIO SISMICO

PEC-B

IL SINDACO
Dott. Anastasio Carrà

IL RESPONSABILE
UFFICIO COMUNALE P.C.
Ing. Vincenzo Barbagallo

IL CONSULENTE
DISASTER MANAGER
Dott. Geol. Carlo Cassaniti



Carlo Cassaniti
Geologo & Disaster Manager
www.carlocassaniti.it

Studio Tecnico: Via F.lli Gemmellaro n° 52 - 95030 - NICOLOSI

Mobile: +39 338 8866116 - e-mail: carlo.cassaniti@gmail.com - pec: mail@pec.carlocassaniti.it



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

Sommario

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	2
2.0 PARTE GENERALE.....	4
2.1 Sismicità storica del settore interessato	4
2.2 Storia sismica del Comune di Motta Sant'Anastasia	10
2.3 Pericolosità sismica del sito.....	12
2.4 Faglie attive e capaci.....	19
3. LE AREE DI EMERGENZA	22
4. VIABILITA' DI EMERGENZA E CANCELLI	24
5. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE.....	25
6. MODELLO DI INTERVENTO	32
6.1 Premessa	32
6.2 Il Sistema di Comando e Controllo: Coordinamento Operativo Comunale.....	32
6.2.1 La struttura comunale di protezione civile: compiti e competenze.....	34
6.2.2 Presidio Operativo Comunale (P.O.C.)	35
6.2.3 Presidio Territoriale.....	36
6.2.4 Centro Operativo Comunale (C.O.C.).....	37
6.3 Attivazioni in emergenza – Procedure operative.....	47
6.3.1 Eventi sismici di intensità medio-alta	49
6.3.2 Eventi sismici o sciame sismici di intensità medio-bassa	64
7. NORME COMPORTAMENTALI PER LA POPOLAZIONE.....	66

Allegati

PEC B1 – Carta del rischio sismico

PEC B2 – Schede aree emergenza



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

1. **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

- Legge Costituzionale n°3/2001, di revisione del Titolo V articolo 117, comma 3, della Costituzione
- L.225/1992 “Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile”
- decreto legislativo n. 112/1998
- L.401/2001 “Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile”
- L.286/2002 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 novembre 2002, n°245, recante interventi urgenti a favore delle popolazioni colpite dalle calamità naturali nelle regioni Molise, Sicilia e Puglia, nonché ulteriori disposizioni in materia di protezione civile”
- L.100/2012 e ss.mm.ii.;
- d. Lgs 1/2018 “Codice della Protezione Civile”
- L.R.14/1998 “Norme in materia di protezione civile”
- L.R.10/2000 “Norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana. Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali. Istituzione dello Sportello unico per le attività produttive. Disposizioni in materia di protezione civile. (...)”
- L. 265/1999 “Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla Legge 8 giugno 1990, n°142”. (art. 12 - Trasferimento di competenze dal prefetto al Sindaco)
- Decreto legislativo n. 267/2000 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti locali”.
- L.R.17/1990 “Norme in materia di polizia municipale”
- Decreto 4 settembre 1993 Assessorato degli Enti Locali “Approvazione dello schema di regolamento della polizia municipale”
- L.296/2006 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)”.

INDIRIZZI NAZIONALI, DIRETTIVE, CIRCOLARI

- Metodo Augustus - Linee guida. Dipartimento della Protezione Civile e Ministero dell’Interno – 1997.



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

- Criteri di massima per la pianificazione comunale e provinciale di emergenza – Rischio Sismico. Dipartimento della Protezione Civile - gennaio 2002.
- Circolare 5114 30 settembre 2002 Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile “Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile”;
- Manuale Operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile - Commissario Delegato ex OPCM 3606/2007 – ottobre 2007;
- DPCM del 03.12.2008 “Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze”
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14.01.2014 “Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico” GURI n. 79 del 03.04.2014

INDIRIZZI REGIONALI, DIRETTIVE E LINEE GUIDA

- Circolare 24 settembre 1998, prot. n. 5793. – “l.r.14/1998, D.lvo 112 del 31 marzo 1998 - Nuove norme in materia di protezione civile. Prime disposizioni attuative.”
- Linee guida relative all’informazione alla popolazione sui rischi di incidente rilevante – DRPC - ottobre 2002
- Aree di Ammassamento, Aree di Ricovero. Linee guida per la progettazione – DRPC - giugno 2003;
- Direttiva Presidenziale 14.1.08 “Attività comunali e intercomunali di protezione civile – Impiego del volontariato – Indirizzi regionali” - GURS n. 10 del 29 febbraio 2008;
- Circolare Presidente Regione 14.1.08 “Ordinanza Presidente Consiglio dei Ministri n. 3606/2007 - Attività di prevenzione incendi - Pianificazione Comunale Speditiva di Emergenza per il Rischio Incendi d’Interfaccia e Rischio Idrogeologico ed Idraulico - Pianificazione Provinciale” - GURS n. 10 del 29 febbraio 2008;
- Circolare dell’Assessore alla Presidenza 20.11.2008 “Raccomandazioni e indicazioni operative di protezione civile per la prevenzione, la mitigazione ed il contrasto del rischio idrogeologico ed idraulico” - GURS 4 del 23.01.2009;
- Delibera di Giunta Regionale 530/2006;
- Linee guida regionali per la predisposizione dei piani di protezione civile comunali ed intercomunali in tema di rischio incendi - Dipartimento regionale della protezione civile - febbraio 2008;



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

- Linee Guida per la redazione dei piani di protezione civile comunali e intercomunali in tema di rischio idrogeologico (D.Lvo n. 112/98, art. 108 - Decreto n.2 del Commissario Delegato OPCM 3606/07) - versione 2010 - GURS n.8 del 18.02.2011.
- Indirizzi per la redazione del Regolamento Comunale di Protezione Civile – DRPC - agosto 2007;
- Indirizzi regionali per l'effettuazione delle verifiche tecniche di adeguatezza sismica di edifici ed infrastrutture strategiche ai fini di protezione civile o rilevanti in conseguenza di un eventuale collasso e relativo programma temporale attuativo - DDG Dipartimento regionale della protezione civile n°1372 - dicembre 2005;
- Linee guida per la riparazione, il miglioramento e la ricostruzione degli edifici danneggiati dagli eventi eruttivi e sismici del 27 e 29 ottobre 2002 e seguenti nella provincia di Catania – Comitato Tecnico-scientifico ex OPCM n. 3254 - febbraio 2005.
- Linee guida per la redazione dei piani di protezione civile comunali e intercomunali per il rischio sismico – DRPC Sicilia (D.G.R. 137/2017).

2.0 PARTE GENERALE

2.1 Sismicità storica del settore interessato

Per la descrizione dei grandi terremoti che hanno colpito la Sicilia Orientale in epoca storica sono stati consultati i dati del Database Macrosismico Italiano 2015 (DBMI15 versione 3.0; Rovida et al., 2021). Tale nuova versione rappresenta una significativa evoluzione rispetto alle precedenti.

Anche se i criteri generali di compilazione e la struttura sono gli stessi della precedente versione CPT111 (Rovida et al., 2011), il contenuto del catalogo è stato ampiamente rivisto per quanto concerne:

- la copertura temporale, estesa a tutto il 2019;
- il database macrosismico di riferimento (DBMI15 versione 3.0; Locati et al., 2021), significativamente aggiornato;
- i dati strumentali considerati, nuovi e/o aggiornati;
- le soglie di ingresso dei terremoti, abbassate a intensità massima 5 o magnitudo 4.0 (invece di 5-6 e 4.5 rispettivamente);



P.E.C. 2021 *Piano del Rischio Sismico*

- la determinazione dei parametri macrosismici, basata su una nuova calibrazione dell'algoritmo Boxer;
- le magnitudo strumentali, che comprendono un nuovo set di dati e nuove relazioni di conversione.

Il catalogo copre l'intero territorio italiano con porzioni delle aree e dei mari confinanti e contiene 4.860 terremoti nella finestra temporale 1000-2019. Il catalogo, quindi, considera e armonizza il più possibile dati di base di diverso tipo e provenienza.

Per i terremoti dell'area vulcanica dell'Etna (Figura 1) la magnitudo macrosismica è stata determinata con la relazione di conversione da Io a M_L di Azzaro et al. (2011), valida per i terremoti dell'area. La relazione da Io a M_d di Azzaro et al. (2011) è stata invece applicata ai terremoti dell'area vulcanica dei Campi Flegrei e di Ischia per cui non è disponibile una relazione specifica. I valori di M_L e di M_d così ottenuti sono stati successivamente convertiti a M_w con le relazioni di Saraò et al. (2015) e Petrosino et al. (2008) valide rispettivamente per le aree vulcaniche dell'Etna e dei Campi Flegrei. I terremoti appartenenti a tali aree sono marcati nella colonna "Sect" del file del catalogo.

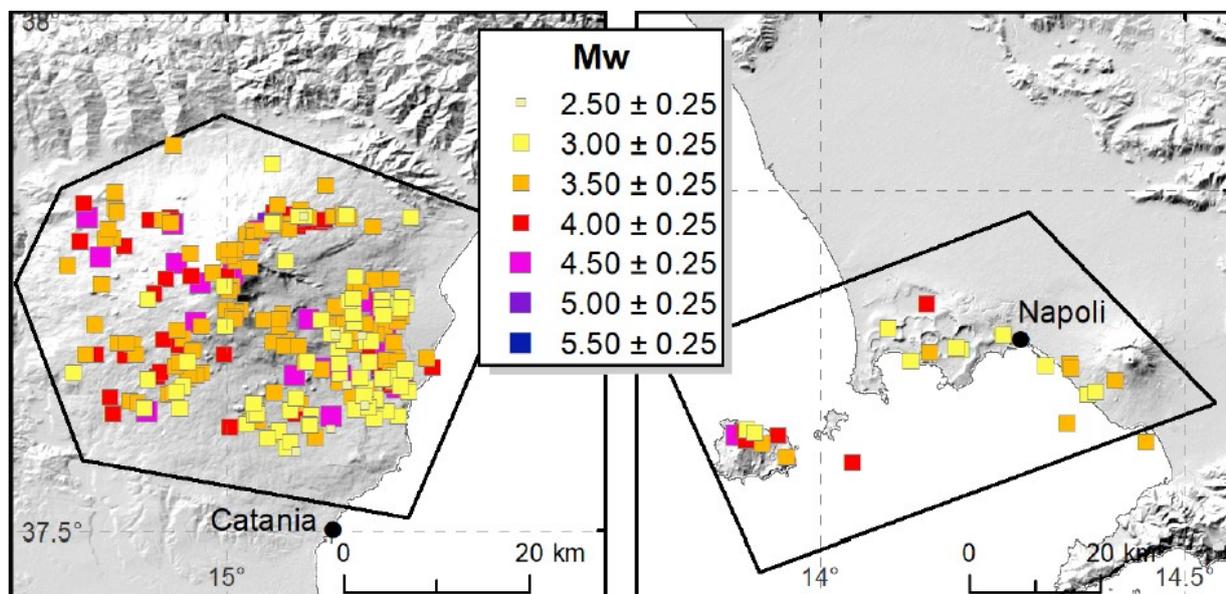


Figura 2. Aree vulcaniche dell'Etna (sinistra) e dei Campi Flegrei (destra) come definite per gli scopi di CPT15 e relativa sismicità.

Figura 1 Estratto da Rovida et al., 2021 - Aree vulcaniche dell'Etna (sinistra) e dei Campi Flegrei (destra) come definite per gli scopi di CPT15 e relativa sismicità.



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

Tra gli eventi sismici di maggiore rilevanza sicuramente si può annoverare il terremoto della Val di Noto dell'11 Gennaio 1693, che è quello che più si è impresso nella memoria storica locale dell'intera Sicilia orientale per molte ragioni: la vastità dell'area colpita, la gravità degli effetti, i mutamenti subiti da una intera rete insediativa e infine la straordinaria capacità progettuale che caratterizzò la fase di ricostruzione.

Viene di seguito riportata la descrizione dei tre terremoti più significativi (Catalogo Parametrico dei Terremoti Italiani 2015).

Terremoto del 11.01.1693, ore 13:30, lat=37.42, lon=15.05, Imax=11, Me=7.5

(CPTI15, the 2015 version of the Parametric Catalogue of Italian Earthquakes).

Il terremoto del gennaio 1693 colpì un territorio vastissimo, in due riprese, a distanza di due giorni. La prima scossa avvenne il 9 gennaio alle ore 4:30 italiane (21:00 GMT ca.).

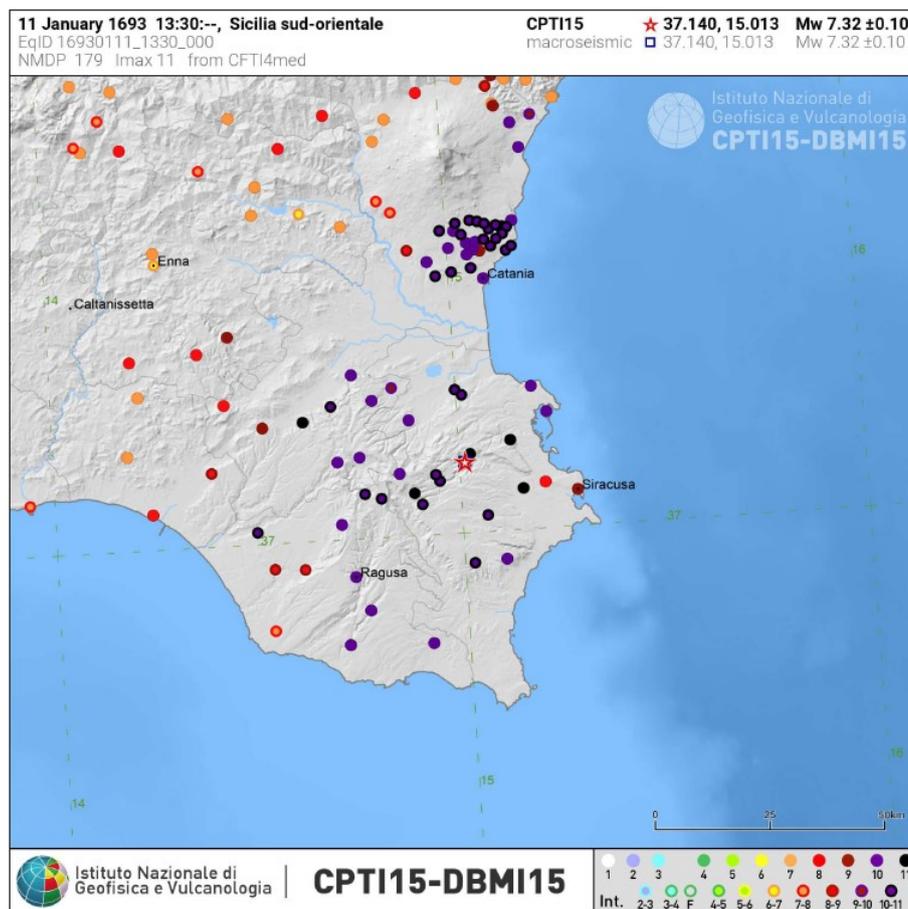


Fig. 2. Terremoto del 1693 – CPTI15-DBMI15



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

Nonostante le difficoltà incontrate nel distinguere gli effetti di questo primo evento da quelli del terremoto successivo, è stato possibile delineare, in maniera soddisfacente, il quadro complessivo degli effetti. La seconda scossa avvenne l'11 gennaio alle ore 21 italiane (13:30 GMT ca.).

Gli effetti furono catastrofici anche perché si sovrapposero in parte a quelli della scossa precedente. L'area colpita fu tuttavia molto più vasta: un intero territorio di oltre 14.000 kmq, considerando solo l'area dei danni maggiori, fu sconvolto; complessivamente danni di rilievo sono stati riscontrati in un'area che va dalla Calabria meridionale a Palermo e all'arcipelago maltese.

Ovviamente l'ampiezza totale dell'area di risentimento è sconosciuta perché il mare limita il riscontro degli effetti osservabili; tuttavia, sembra accertato che la scossa fu avvertita sensibilmente nella Calabria settentrionale e sulla costa tunisina.

Tutte le città più importanti della Sicilia sud orientale furono sconvolte. Catania fu quasi interamente distrutta, così come Acireale e tutti i piccoli insediamenti sparsi sul versante orientale dell'Etna. Distruzioni vastissime si verificarono in tutti i centri della Val di Noto: Vizzini, Sortino, Scicli, Ragusa, Palazzolo Acreide, Modica, Melilli, Lentini, Ispica, Occhiolà, Carlentini, Avola, Augusta, Noto.

Crolli molto estesi subirono Siracusa, Caltagirone, Vittoria, Comiso. In complesso sono 70 i centri nei quali si verificarono danni uguali o maggiori al IX grado MCS. Crolli e danni gravi subirono anche Messina ed alcuni centri della costa nordorientale, fra cui Patti e Naso; lesioni e crolli parziali si ebbero a Palermo, Agrigento, Reggio Calabria e, più gravi, a Malta; danni più leggeri, si ebbero in alcuni centri della Calabria Meridionale.

Questo disastro sismico costituisce quindi un importante episodio nella storia del popolamento e dell'urbanistica siciliana, nonché un evento di grande interesse per la storiografia e per la sismologia. In figura 2 si riportano i valori dell'intensità macrosismica dell'evento.



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

1818 febbraio 20 18:15
Catanese

EqID 18180220_1815_000

	Lat	Lon	Orig. ep.	Io	Mw	ErMw	Orig. mag.	Profond.
★ CPTI15	37.603	15.140		9-10	6.28 ± 0.10		Mdm	
▣ Macro	37.603	15.140	bx0	9-10	6.28 ± 0.10		bxn	

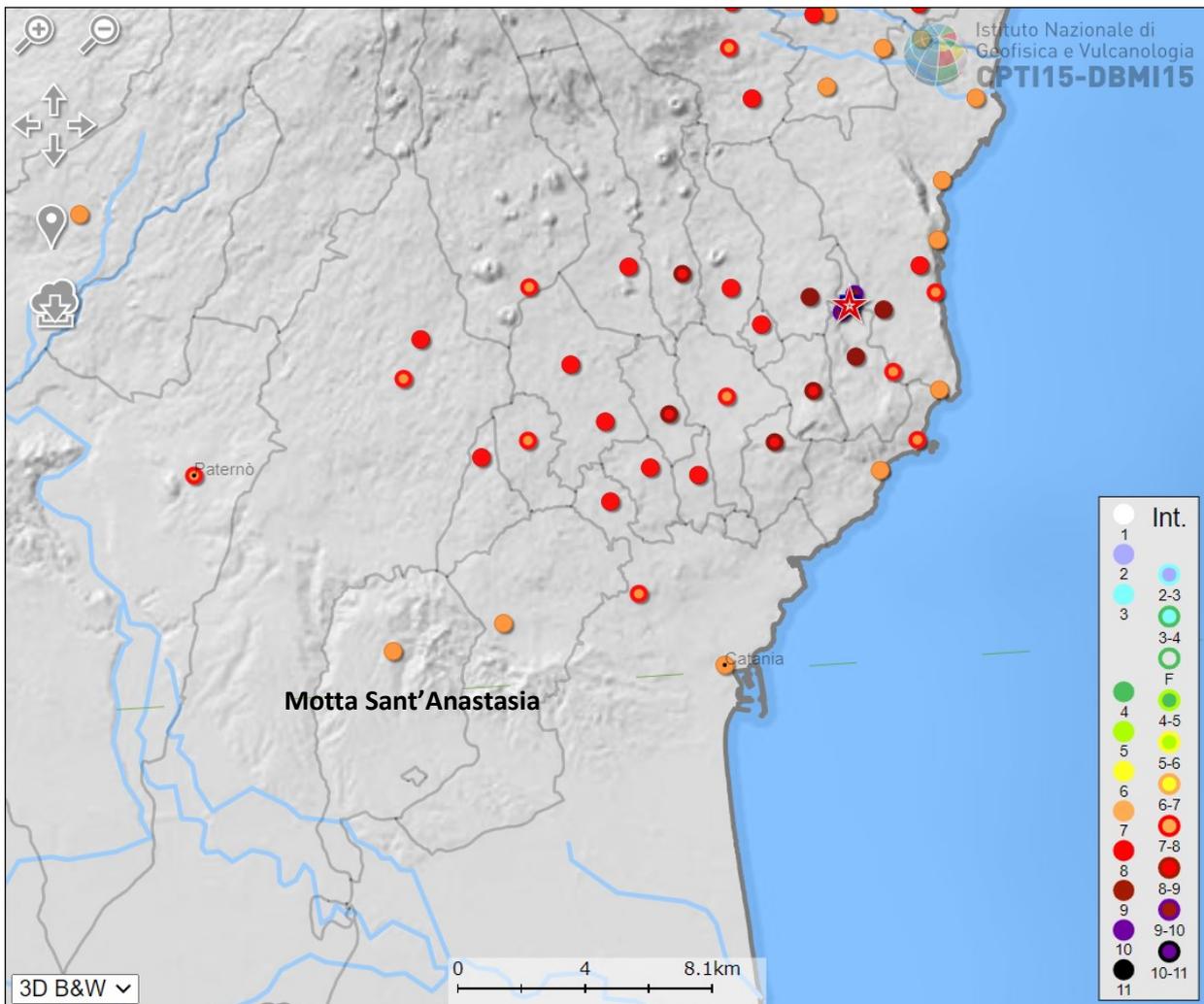


Fig. 3 Terremoto del 1818 – CPTI15-DBMI15



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

1848 gennaio 11 12
Golfo di Catania

EqID 18480111_1200_000

	Lat	Lon	Orig. ep.	Io	Mw	ErMw	Orig. mag.	Profond.
★ CPTI15	37.428	15.250		7-8	5.51 ± 0.26		Mdm	
□ Macro	37.428	15.250	bx4	7-8	5.51 ± 0.26		bxn	

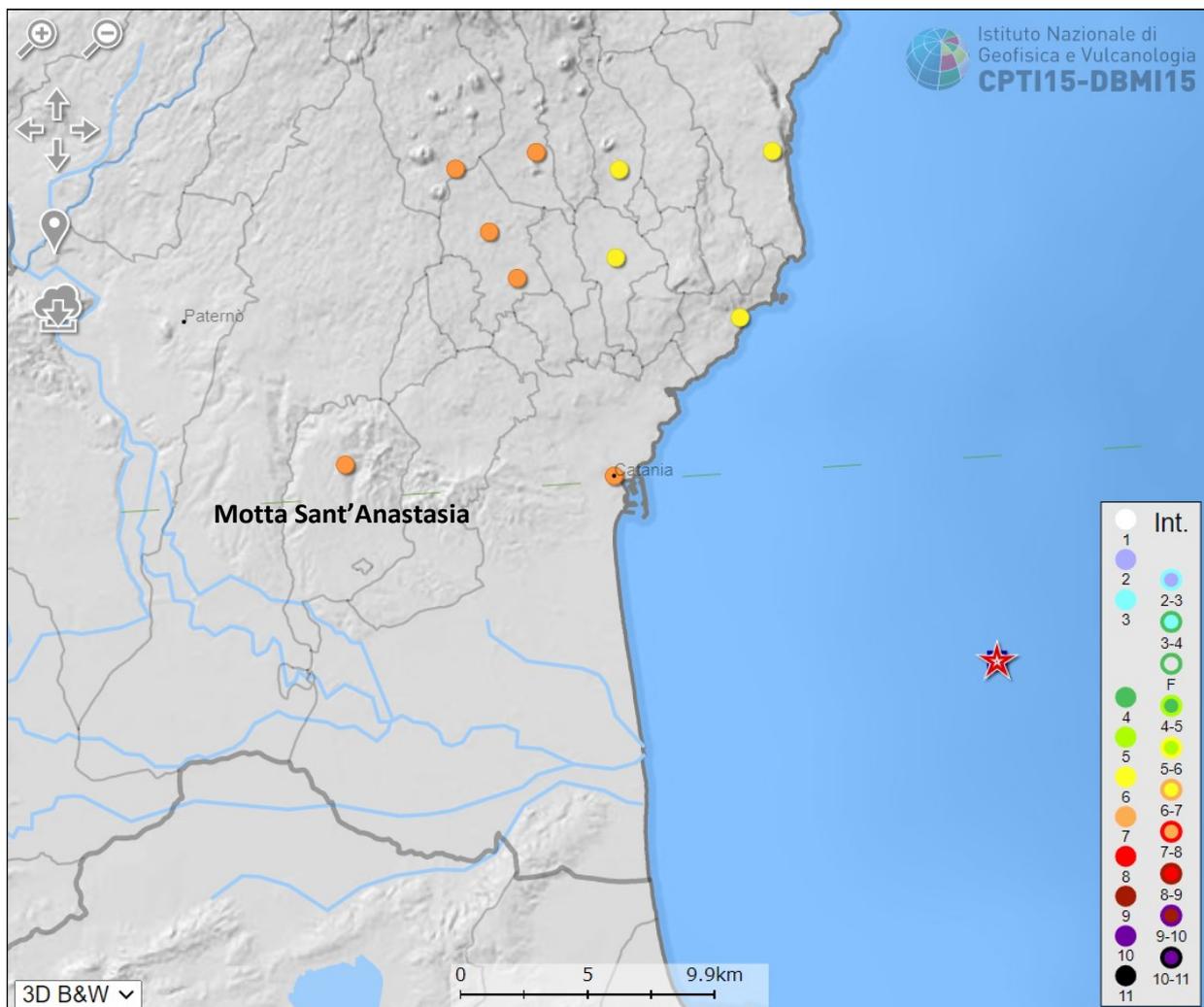


Fig. 4 Terremoto del 1848 – CPTI15-DBMI15



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

2.2 Storia sismica del Comune di Motta Sant'Anastasia

Il “Catalogo dei forti terremoti dal 461 a.C. al 1997” dell’INGV permette di individuare 3 forti terremoti con epicentro in Sicilia che, ipotizzando normali leggi di attenuazione dell’Intensità macrosismica, dovrebbero avere avuto a Motta Sant’Anastasia effetti macrosismici di notevole intensità ($I > 6$ MCS) (Fig. 5).

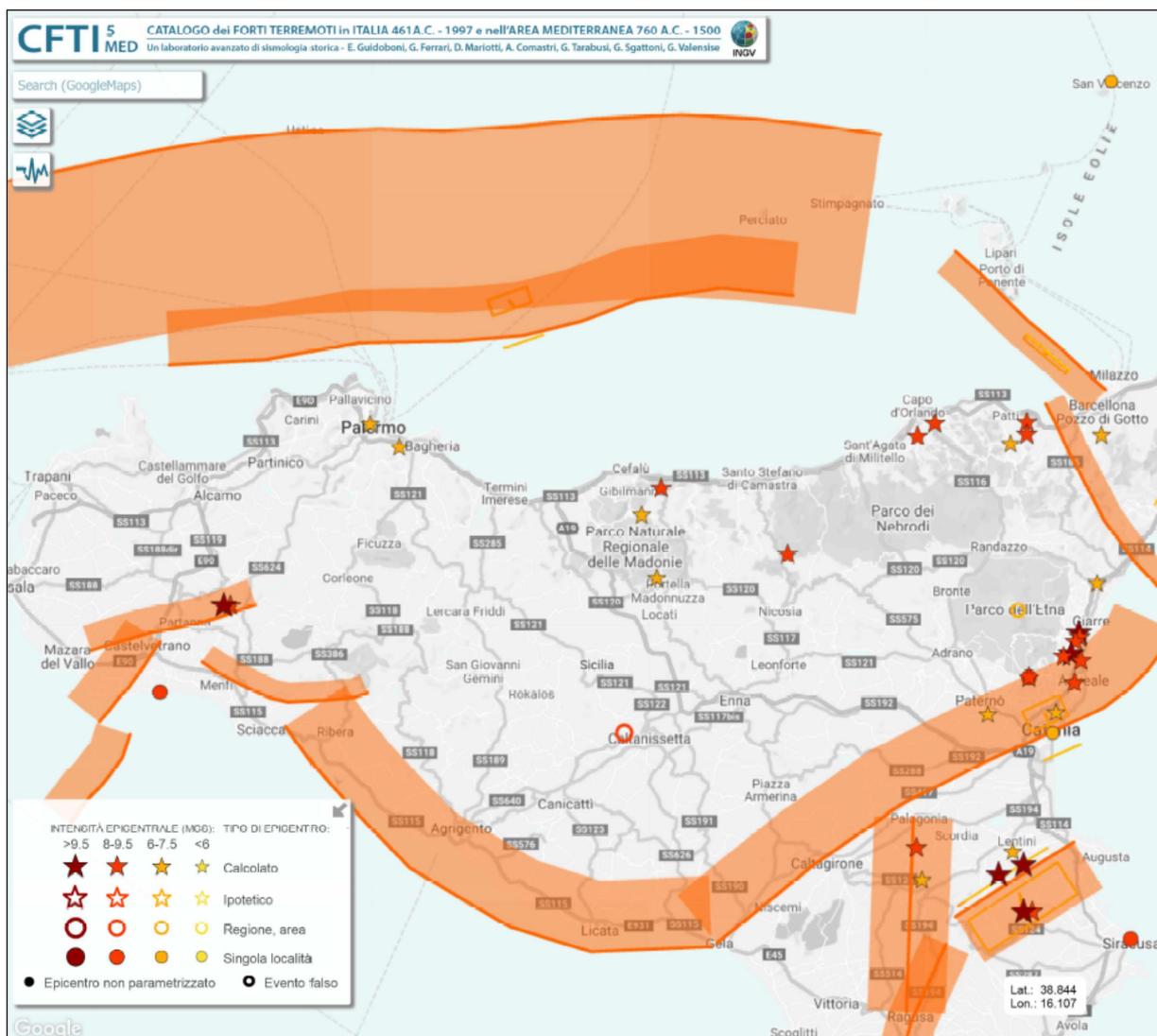


Fig. 5 - Il “Catalogo dei forti terremoti dal 461 a.C. al 1997” Guidoboni E., Ferrari G., Mariotti D., Comastri A., Tarabusi G., Sgattoni G., Valensise G. (2018) - CFTI5Med, Catalogo dei Forti Terremoti in Italia (461 a.C.-1997) e nell’area Mediterranea (760 a.C.-1500). Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV). doi: <https://doi.org/10.6092/ingv.it-cfti5> & Guidoboni E., Ferrari G., Tarabusi G., Sgattoni G., Comastri A., Mariotti D., Ciuccarelli C., Bianchi M.G., Valensise G. (2019), CFTI5Med, the new release of the catalogue of strong earthquakes in Italy and in the Mediterranean area, Scientific Data 6, Article number: 80 (2019). doi: <https://doi.org/10.1038/s41597-019-0091-9>.



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

L'analisi della "storia sismica" è stata eseguita consultando il sito internet <http://emidius.mi.ingv.it>; nella figura 6 vengono riportati gli eventi sismici storici relativi all'areale di studio nel Comune di Motta Sant'Anastasia.

Motta Sant'Anastasia

PlaceID	IT_67876
Coordinate (lat, lon)	37.512, 14.969
Comune (ISTAT 2015)	Motta Sant'Anastasia
Provincia	Catania
Regione	Sicilia
Numero di eventi riportati	23



Database Macrosismico Italiano

DBMI15

Versione 3.0

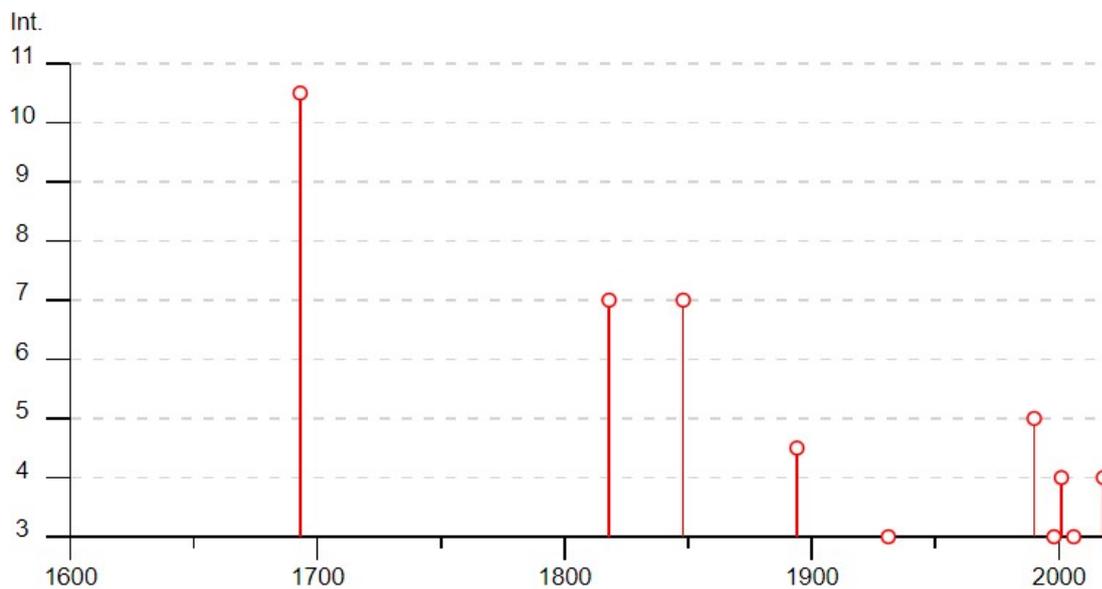


Figura 6 (CPTI15, the 2015 version of the Parametric Catalogue of Italian Earthquakes)

La figura 7 riporta il risultato della ricerca sul database DBMI15, che individua 23 eventi significativi per il territorio di Motta Sant'Anastasia, a partire dall'evento del 1693.



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

Effetti	In occasione del terremoto del									
Int.	Anno	Me	Gi	Ho	Mi	Se	Area epicentrale	NMDP	Io	Mw
10-11	1693	01	11	13	30		Sicilia sud-orientale	179	11	7.32
7	1818	02	20	18	15		Catanese	128	9-10	6.28
7	1848	01	11	12			Golfo di Catania	41	7-8	5.51
4-5	1894	11	16	17	52		Calabria meridionale	303	9	6.12
NF	1899	05	03	21	45		Etna - S. Maria Licodia	12	5-6	2.91
NF	1909	10	21	05	45		Etna - S. Maria Ammalati (Acireale)	18	6	3.19
3	1931	08	03	21	12		Etna - Fiandaca (Acireale)	40	6-7	3.47
NF	1947	05	11	06	32	15	Calabria centrale	254	8	5.70
NF	1980	01	23	21			Monti Iblei	122	5-6	4.39
2-3	1987	05	06	18	20	31	Etna - Vallone Licodia (S. Maria Lic	13	5-6	3.10
5	1990	12	13	00	24	2	Sicilia sud-orientale	304		5.61
NF	1990	12	16	13	50	2	Ionio meridionale	105		4.38
NF	1991	12	15	20	00	50	Etna - Versante meridionale	38	5-6	4.30
NF	1997	07	30	16	06	0	Monti Iblei	45	5	4.45
3	1998	01	10	08	45	18	Etna - Versante sud-occidentale	44	6-7	3.96
4	2001	01	09	02	51	5	Etna - Zafferana Etnea	104	6	3.73
NF	2001	05	26	06	02	1	Ionio meridionale	35		4.46
NF	2001	10	28	09	03	5	Etna - S. Maria Ammalati (Acireale)	67	6	3.30
NF	2004	05	05	13	39	4	Isole Eolie	641		5.42
NF	2005	10	31	00	02	4	Etna - Trecastagni	32	6-7	3.80
NF	2005	11	21	10	57	4	Sicilia centrale	255		4.56
3	2006	05	20	07	05	5	Etna - Versante sud-occidentale	27	6	3.91
4	2018	12	26	02	19	14	Etna - Fleri	48	8	5.02

Figura 7 – Eventi sismici significativi nel Comune di Motta Sant'Anastasia

2.3 Pericolosità sismica del sito

Secondo l'UNDRP (United Nations Disaster Relief Office) con il termine "Pericolosità sismica" si definisce la probabilità del verificarsi in una determinata area e in un determinato periodo temporale, con una certa eccedenza, lo scuotimento atteso e generato da un evento sismico dannoso per le attività umane con l'insieme degli effetti geologici e geofisici a esso connessi.



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

Gli elementi fondamentali che concorrono ad una moderna valutazione della “Pericolosità sismica” sono pertanto da ricercare nelle caratteristiche storiche, sismologiche, sismogenetiche, geologiche, relative al territorio analizzato.

Per quanto riguarda la quantificazione della pericolosità si fa riferimento ad alcune grandezze.

La prima è l'intensità sismica, misura della potenzialità distruttiva del terremoto che può essere valutata in modi diversi: sono infatti ben note le Scale Mercalli Modificata (MM), Medvedev-Sponhenar-Karnik (MSK) e Mercalli-Cancani-Sieberg (MCS) che si riferiscono a gradi macrosismici.

Un altro parametro, che viene attualmente molto utilizzato è il valore massimo dell'accelerazione al suolo (P.G.A.: Peak Ground Acceleration); l'accelerazione è misurata relativamente all'accelerazione di gravità ($g = 9,80 \text{ m/sec}^2$), un valore di $0,1g$ è già capace di generare danni.

Il parametro generalmente usato da Geologi e Geofisici per la quantificazione della pericolosità sismica è l'intensità macrosismica, per cui i valori di pericolosità possono essere espressi con riferimento sia all'uno che all'altro parametro.

Le zone sismiche previste dalle nuove norme vengono definite in base ai valori di accelerazione al suolo.

La magnitudo di un terremoto è l'energia totale scaricata dal sisma.

Un sisma di una certa magnitudo genera alla base di una costruzione una certa accelerazione sismica (espressa convenzionalmente come fattore dell'accelerazione di gravità) che può variare in relazione alla distanza, alla conformazione degli strati rocciosi di fondazione, alla morfologia e alle caratteristiche dell'onda.

Magnitudo e accelerazione sono comunque in relazione, ma ai fini edificatori è più importante definire l'accelerazione sismica di progetto o PGA (Parametro di scuotimento sismico).

Con l'emanazione della OPCM 3274/2003, seguita dall' Ordinanza PCM del 28 aprile 2006 n. 3519 e quindi dalle norme tecniche (NTC-2018), è stata introdotta un'importante evoluzione in materia di progettazione antisismica. Il territorio nazionale è stato riclassificato in 4 zone sismiche a pericolosità decrescente, abbandonando il concetto di



P.E.C. 2021 *Piano del Rischio Sismico*

“categoria” e superando il problema dei limiti amministrativi¹. Le zone sismiche previste dalle nuove norme vengono definite in base ai valori di accelerazione sismica al suolo a_g (accelerazione orizzontale massima su suolo di Cat. A) che sostituisce il coefficiente S. La pericolosità sismica del territorio italiano viene espressa in termini di accelerazione massima del suolo come frazione dell'accelerazione di gravità (g) con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni, riferita a suoli molto rigidi ($V_{seq} > 800$ m/sec – Cat A). La mappa riportata in Fig. 8 mostra come il comune di Motta Sant'Anastasia ricada in un'area con PGA con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni, cioè periodo di ritorno 475 a, compresa fra 0.200 g e 0.225 g. Questa è una scelta di parametri convenzionale ed in particolare è il valore di riferimento per l'Eurocodice 8 (EC8), nel quale vengono stabilite le norme per il progetto e la costruzione di strutture.

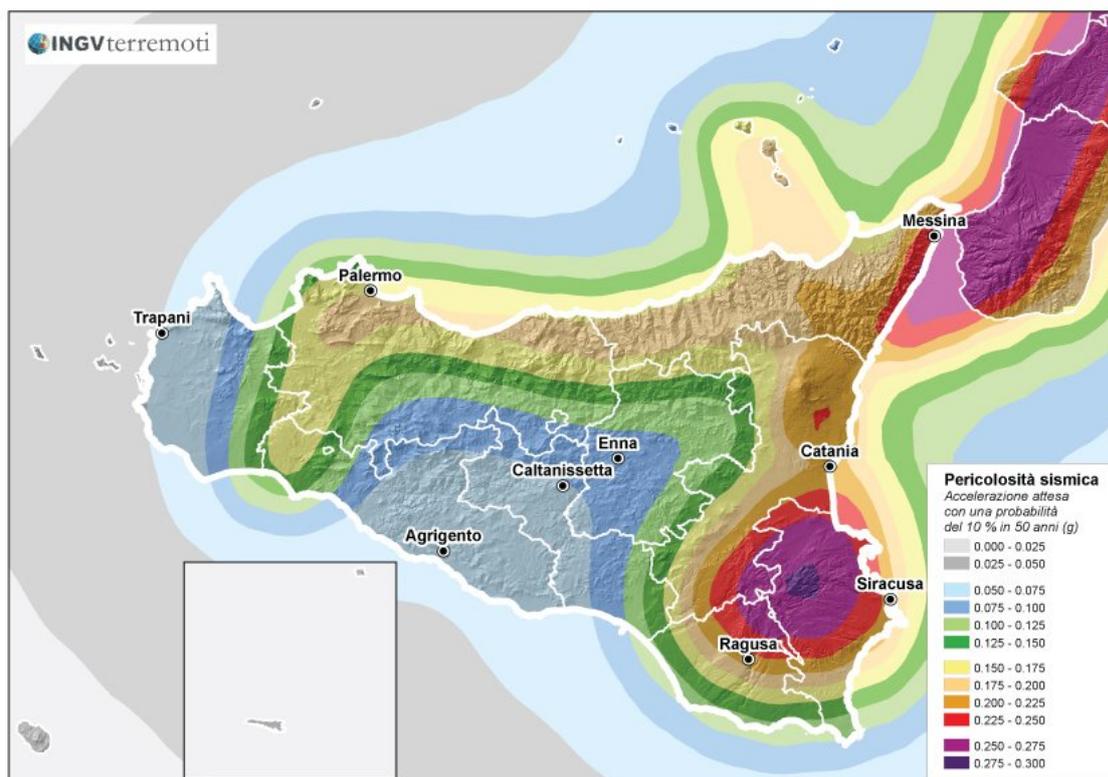


Fig. 8 Mappa della pericolosità sismica espressa in termini di accelerazione massima al suolo con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni riferita a suoli rigidi ($V_S > 800$ m/s), Ordinanza PCM del 28 aprile 2006 n. 3519, All.1b; estratta da: <http://zonesismiche.mi.ingv.it>

¹ Stucchi M., Meletti C., Montaldo V., Akinci A., Faccioli E., Gasperini P., Malagnini L., Valensise G. (2004). Pericolosità sismica di riferimento per il territorio nazionale MPS04 [Data set]. Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV). <https://doi.org/10.13127/sh/mps04/ag>



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

Di fatto con l'introduzione della zona 4, nella quale è facoltà delle Regioni prescrivere l'obbligo della progettazione antisismica, sparisce il territorio "non classificato".

L'attuazione dell'ordinanza n.3274 del 2003 ha permesso di ridurre notevolmente la distanza fra la conoscenza scientifica consolidata e la sua traduzione in strumenti normativi e ha portato a progettare e realizzare costruzioni nuove e più sicure, anche con l'uso di tecnologie innovative.

Il nuovo studio di pericolosità, allegato all'Ordinanza PCM n. 3519, ha fornito alle Regioni uno strumento aggiornato per la classificazione del proprio territorio, introducendo degli intervalli di accelerazione (ag), da attribuire alle 4 zone sismiche (Tabella 1).

ZONA SISMICA	Accelerazione orizzontale con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni (ag/g)	Accelerazione orizzontale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico (ag/g)
Zona 1	>25	0,35 g
Zona 2	0,15 – 0,25	0,25 g
Zona 3	0,05 – 0,15	0,15 g
Zona 4	<0,05 g	0,05 g

Tabella 1

Nella figura 9 sono riportate le zone sismiche in cui è suddiviso il territorio della Regione Siciliana, con evidenziate anche le aree ricadenti in zona 2 nelle quali gli studi relativi alle strutture strategiche devono essere condotti con un grado di approfondimento simile a quello della zona 1.

Vista l'elevata pericolosità sismica, il comune di Motta Sant'Anastasia risulta inserito in Zona Sismica 2.



P.E.C. 2021 Piano del Rischio Sismico

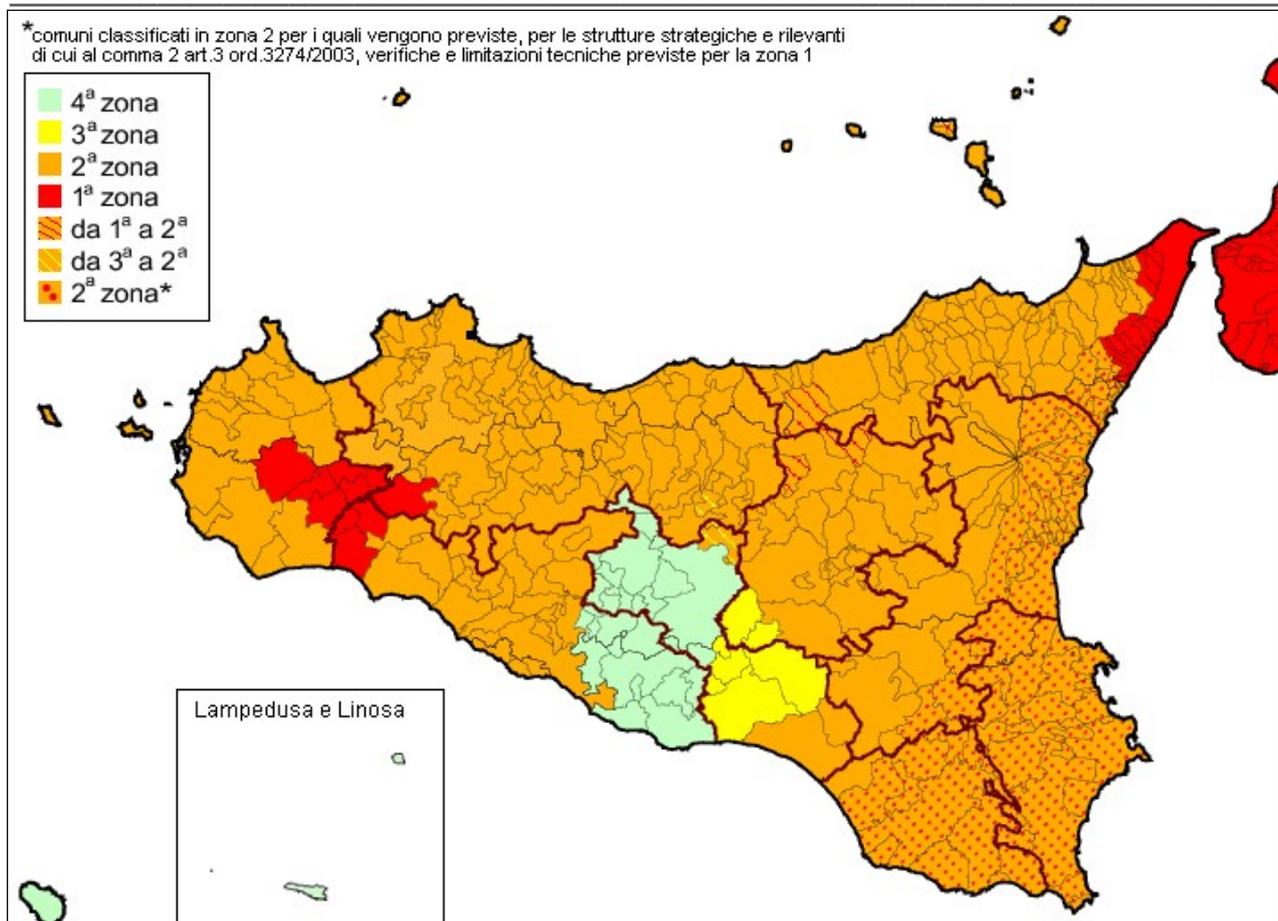


Figura 9 - Variazione regionale Sicilia n.97 comuni) Delibera della Giunta regionale [n.408 19/12/2003](#)

L'INGV, insieme al Dipartimento nazionale della Protezione Civile, ha sviluppato il Progetto S1 nell'ambito del quale è stata predisposta la mappa nazionale di pericolosità sismica dove vengono forniti, in una griglia regolare con passo 0,05°, i parametri di accelerazione al suolo in 'g' (accelerazione di gravità) con probabilità di superamento in 50 anni in funzione del periodo di ritorno (81%, 63%, 50%, 39%, 30%, 22%, 5% e 2% rispettivamente corrispondenti a periodi di ritorno di 30, 50, 72, 101, 140, 201, 475, 975, e 2475 anni). I parametri significativi della pericolosità sismica sono disponibili, in forma interattiva, sul sito istituzionale del Progetto S1 dell'INGV. Il sistema permette di ottenere anche, per ciascun nodo della griglia, il dettaglio in forma grafica e tabellare dell'analisi di disaggregazione (cioè il contributo delle possibili coppie di valori di magnitudo-distanza alla pericolosità del sito), nonché i valori medi di magnitudo.

La figura 10 e i successivi dati tabellati sono stati integralmente scaricati dal sito per il Comune di Motta Sant'Anastasia tra 4 nodi della griglia di pericolosità sismica.

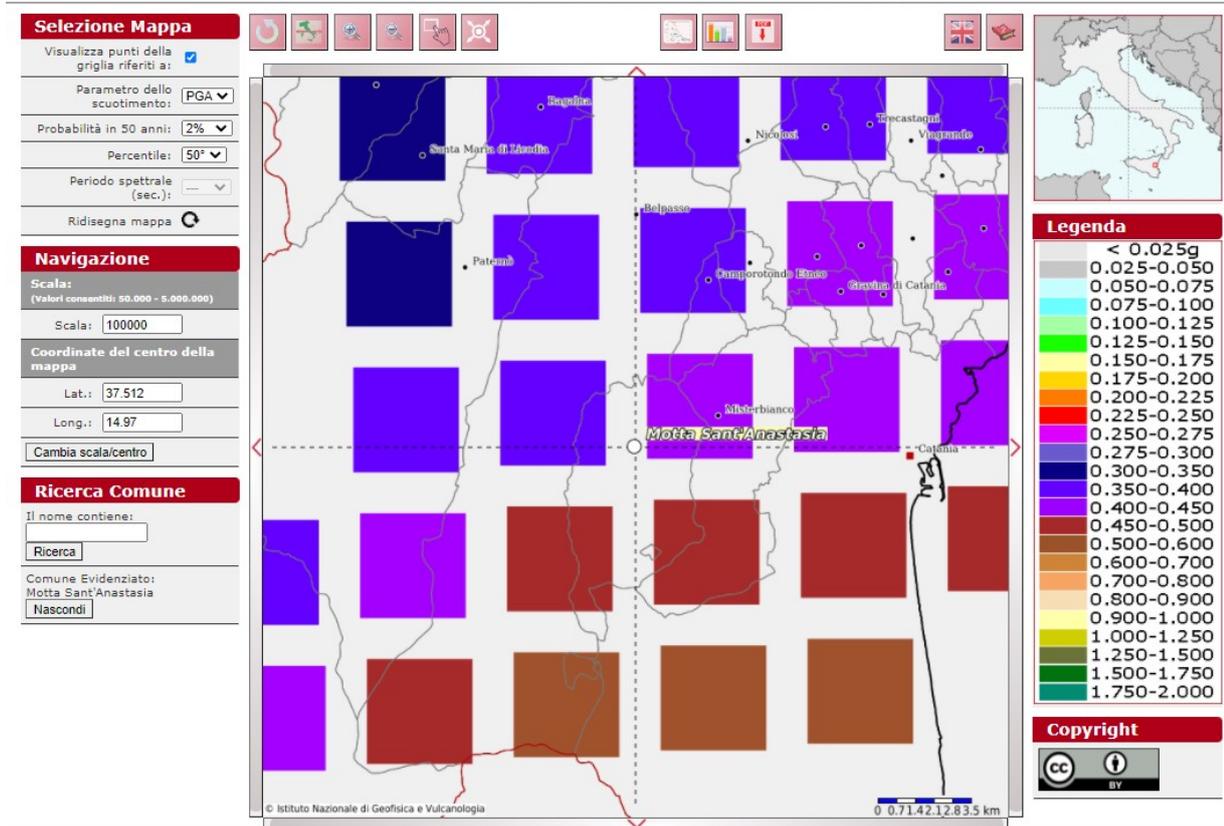


P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA

Modello di pericolosità sismica MPS04-S1



Web Application Developed by F. Martinelli & C. Meletti, INGV Progetto 51 A cura di INGV, Sezione di Pisa Info: mas@ingv.it Credits

Figura 10 – Es. griglia di pericolosità sismica per il sito (Lat. 37.512 –Long 14.97) con probabilità in 50 anni al 2% e percentile al 50

La tabella 2 riporta i valori della pericolosità sismica relativi al comune di Motta Sant'Anastasia, questa è espressa in termini di accelerazione orizzontale massima al suolo (PGA) con probabilità di eccedenza del 2, 5, 10, 22, 30% in 50 anni, su suoli rigidi ($VS > 800$ m/s), come previsto dall'Ordinanza PCM del 28 aprile 2006 n. 3519, All. 1b, estratta da: <http://zonesismiche.mi.ingv.it>.

Le stime di PGA sono state determinate con la tecnica di analisi statistica degli effetti stimati sulla base dei dati contenuti nei cataloghi sismici, proposta da Cornell (Cornell, 1968; Bender & Perkins, 1987; Gruppo di Lavoro MPS, 2004) e la loro incertezza è espressa mediante percentili, considerando il catalogo un campione rappresentativo dell'intera popolazione di eventi possibili con effetti significativi nel luogo.



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

Parametro di scuotimento PGA(g)	(Coordinate del punto lat: 37.723, lon: 15.129)				
	Probabilità in 50 anni/periodo di ritorno				
	2%	5%	10%	22%	30%
	ANNI				
16° percentile	0.3278	0.2286	0.1715	0.1140	0.0922
50° percentile	0.4196	0.2667	0.1943	0.1377	0.1194
84° percentile	0.5108	0.3198	0.2276	0.1515	0.1313

Tab. 2 – Valori di PGA stimati per il Comune di Motta Sant'Anastasia per differenti livelli di probabilità in 50 anni, o equivalentemente differenti periodi di ritorno, e per diverso percentile. I dati sono stati estratti dalla mappa digitale della pericolosità sismica presente al sito <http://esse1.mi.ingv.it/> e risultano riferiti a suoli rigidi ($V_s > 800/m$).

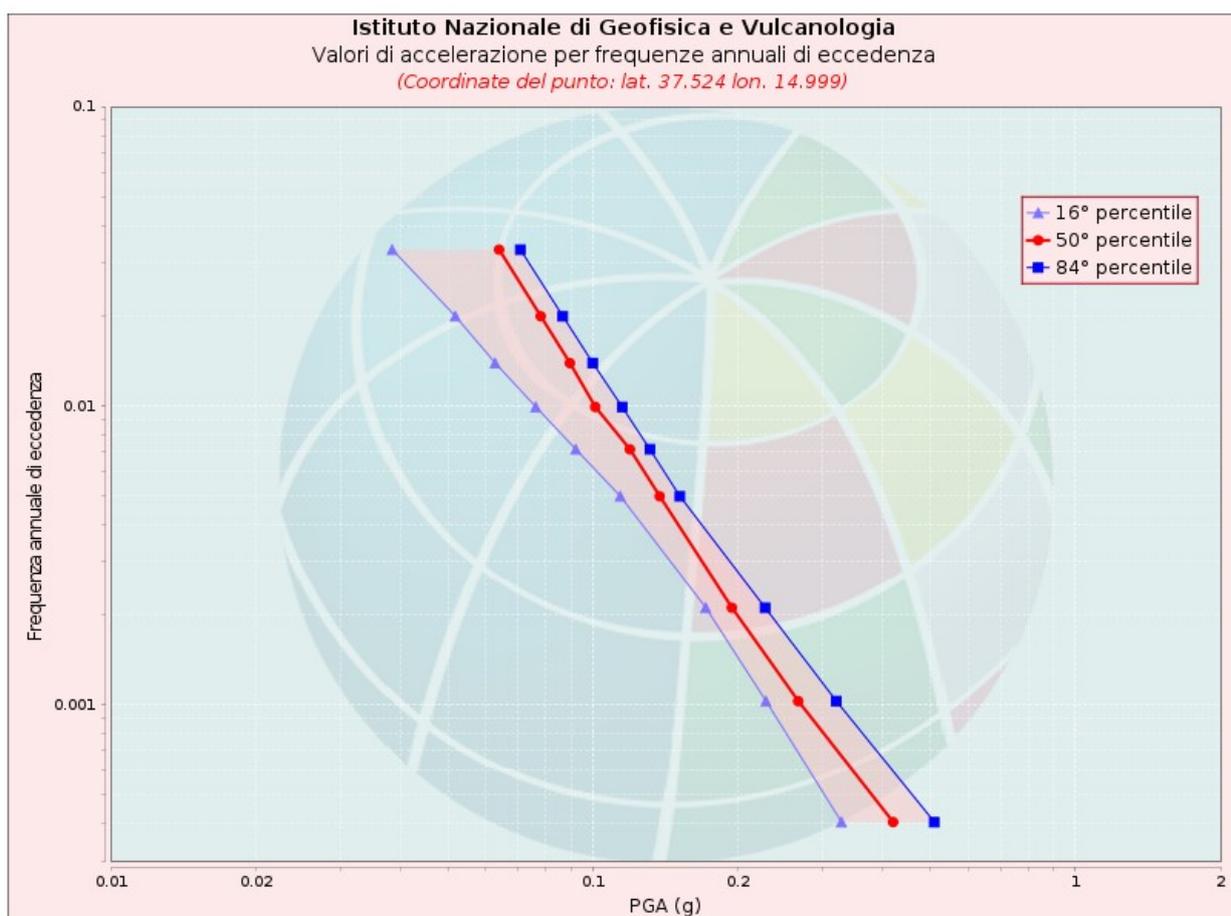


Figura 11 Valori di accelerazione per frequenze annuali di eccedenza (Coordinate lat: 37.524, lon: 14.999)



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

2.4 Faglie attive e capaci

Come descritto nelle Linee guida “Per La Gestione Del Territorio In Aree Interessate Da Faglie Attive e Faglie Capaci (FAC) Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile”, “è considerata **attiva** una faglia che si è attivata almeno una volta negli ultimi 40.000 anni (parte alta del Pleistocene superiore-Olocene)”, mentre “è considerata capace una faglia attiva che raggiunge la superficie topografica, producendo una frattura/dislocazione del terreno”.

Le conoscenze di cui dispone la comunità scientifica risultano sintetizzate all'interno di due database principali e che riguardano l'intero territorio nazionale:

- Database of Individual Seismogenic Sources (DISS, INGV);
- Database ITaly HAZard from CAPable faults (ITHACA, ISPRA).

Il database DISS (versione 3.2.0. 2015) raggruppa tutte le informazioni relative a faglie attive, pieghe attive, potenziali sorgenti sismogenetiche individuali, sorgenti sismogenetiche composite e sorgenti sismogenetiche dibattute in letteratura.

La consultazione del suddetto database relativo alle potenziali sorgenti sismogenetiche con magnitudo maggiore di 5.5, mostra che l'area in studio ricade all'interno dell'area relativa alla Sorgente sismogenetica composita ITCS029 “Gela-Catania” (fig. 12).

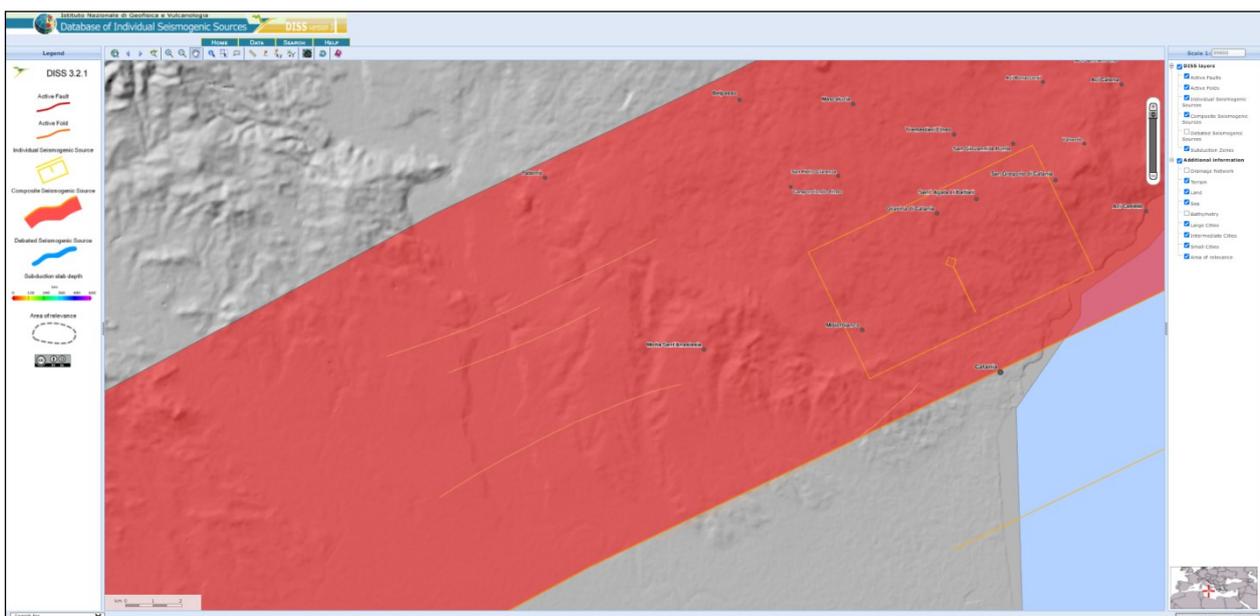


Figura 12 – Database DISS



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

Il database ITHACA, di proprietà dell'ISPRA, tiene conto invece delle faglie capaci, cioè di faglie potenzialmente in grado di creare deformazione permanente in superficie, al di là della natura strutturale. Per quanto riguarda la definizione di faglia attiva e capace ITHACA adotta la seguente definizione di faglia capace, che tiene conto delle definizioni riportate sopra e del contesto geodinamico italiano.

Una faglia è definita capace quando ritenuta in grado di produrre, entro un intervallo di tempo di interesse per la società, una deformazione/dislocazione della superficie del terreno, e/o in prossimità di essa.

La deformazione attesa può essere sia una dislocazione ben definita lungo un piano di rottura (fault displacement/offset) che una deformazione distribuita (warping).

La riattivazione attesa viene definita in funzione del regime tettonico in atto, rispetto al quale deve essere compatibile. Elementi secondari possono però mostrare rotture "anomale", ad esempio movimenti compressivi in un ambiente distensivo, a causa di geometrie locali delle strutture riattivate.

Si evidenzia che nel Catalogo ITHACA l'intervallo considerato per le strutture capaci (< 125 ka sensu IAEA, 2010 e 2015) è più esteso di quello (40 ka) considerato negli Indirizzi e Criteri per la Microzonazione Sismica (Dipartimento Protezione Civile, 2008) redatti dal Dipartimento di Protezione Civile (DPC) e poi nelle Linee Guida per la gestione del territorio in aree interessate da Faglie Attive e Capaci (FAC).

Nella figura 13 è stata individuata una faglia denominata "San Calogero" con andamento est-ovest (Catalogo Ithaca).

Gli scenari attesi in riferimento al rischio sismico saranno sviluppati solo dopo il completamento e l'approvazione degli studi di microzonazione sismica di I livello (MS1) e della condizione limite per l'emergenza (CLE), attualmente in fase di redazione da parte del Dipartimento Regionale di Protezione Civile (Piano Regionale- MS).



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico



Fault description			
GENERAL IDENTIFICATION			
Fault Code	14500		
Fault Name	San Calogero		
Region Name	Sicilia		
Tectonic Environment	VOLCANIC		
System Name	San Calogero		
Synopsis			
Rank	Primary		
GEOMETRY AND KINEMATICS			
Segmentation	Single Segment		
Average Strike (°)	88		
Dip (°)	Sub-Vertical		
Dip Direction	S		
Fault Length (km)	5.4		
Mapping Scale	1:50000		
Fault Depth (m)			
Kinematics	Normal		
ACTIVITY			
Surface Evidence	well expressed		
Last Activity	Latest glacial (9,000-15,000)		
Applied Technique	Geomorphologic data		
Evidence for Capability	Displacement of latest Pleistocene-Holocene deposits and/or land forms		
Lithology	alluvial deposits		
SLIP PARAMETERS			
Recurrence Interval (yr)			
Slip Rate (mm/yr)			
Max Credible Rupture Length (km)			
Max Credible Slip (m)			
Time Since Last Event (yr)			
Max Known Magnitude (Mw)			
Max Known Intensity (MCS)			
Known Seismic Events			
FINAL REMARKS			
Capability Consensus	Medium reliability		
Study Quality	LOW		
Notes			
Fault Trace Reference			
Last Update			
REFERENCES			
Authors	Title	Reference	Year
AA.VV.	Carta geologica del Monte Etna. Scala 1:50.000. CNR - Progetto Finalizzato Geodinamica - Istituto Internazionale di Vulcanologia.		1979

Figura 13 – Database ITHACA



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

3. LE AREE DI EMERGENZA

L'azione svolta ai fini dell'aggiornamento del Piano Comunale per il Rischio Sismico è stata una revisione ed adeguamento delle aree di emergenza precedentemente individuate. Vengono di seguito elencate le aree di emergenza individuate per il territorio comunale secondo il seguente raggruppamento:

Aree di attesa della popolazione, nelle quali accogliere la popolazione prima dell'evento o nell'immediato post-evento.



N. PROGRESSIVO	DENOMINAZIONE
01	VIA MONCADA
02	SP13 - PARCHEGGIO
03	PARCO URBANO
04	VILLETTA CORSO SICILIA
05	CIMITERO
06	VIA MUSCO
07	VIA ZUARA
08	VIA ITALIOTI
09	VIA DEI NORMANNI

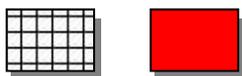
Tabella 3 – Aree di attesa



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

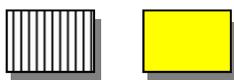
Aree e centri di accoglienza o ricovero della popolazione, nelle quali allestire le strutture per l'assistenza della popolazione interessata da un evento emergenziale.



N. PROGRESSIVO	DENOMINAZIONE
01	CAMPO SPORTIVO

Tabella 4 – Aree di accoglienza o ricovero

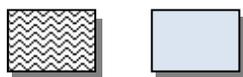
Aree di ammassamento soccorritori e risorse, nelle quali convogliare i soccorritori, le risorse ed i mezzi necessari al soccorso della popolazione.



N. PROGRESSIVO	DENOMINAZIONE
01	CAMPO SPORTIVO (da adeguare)

Tabella 5 – Aree di ammassamento

Z.A.E. – Zone di atterraggio di emergenza



N. PROGRESSIVO	DENOMINAZIONE
01	Eli superficie – Via Antonino Francaviglia

Tabella 6 – Zone di atterraggio di emergenza

Nell'allegato PEC-B2 sono state riportate le schede di tutte le aree di emergenza.



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

4. VIABILITA' DI EMERGENZA E CANCELLI

Il piano prevede di assicurare una percorribilità in emergenza ai soccorritori, contenendo i seguenti elementi:

- **viabilità di emergenza** - principali arterie stradali riservate al transito prioritario dei mezzi di soccorso e percorsi alternativi per la popolazione;
- **cancelli** - luoghi presidiati dagli agenti della Polizia Municipale, delle FF.OO. e del Gruppo Comunale di Volontariato che assicurano con la loro presenza il filtro necessario per garantire la sicurezza delle aree esposte al rischio e per assicurare la percorribilità delle strade riservate ai soccorritori (Tab. 7).

n. progr.	Ubicazione	Referente
01	SP 13 incrocio via Caponnetto	Agente FF.OO. e Volontario Gruppo Com.le
02	SP 13 incrocio via Luna	Agente FF.OO. e Volontario Gruppo Com.le
03	Sp13 incrocio via Francaviglia	Agente FF.OO. e Volontario Gruppo Com.le
04	Via Luna incrocio via Martoglio	Agente FF.OO. e Volontario Gruppo Com.le
05	Strada Policara incrocio via delle Zagare	Agente FF.OO. e Volontario Gruppo Com.le
06	Via Terre Nere incrocio via Francaviglia	Agente FF.OO. e Volontario Gruppo Com.le

Tabella 7 – Cancelli

In allegato PEC-B1 “Carta del Rischio sismico” sono riportate viabilità di emergenza e cancelli.



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

5. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

I lineamenti della pianificazione definiscono gli obiettivi indispensabili che il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di protezione civile (art.15, comma 3, L.225/1992 come modificato dalla L.100/2012 e D. Lgs. 1/2018), deve conseguire per garantire la prima risposta ordinata degli interventi in emergenza nonché l'eventuale successivo coordinamento con le altre Autorità di protezione civile, mirando alla salvaguardia della popolazione e del territorio.

In questo capitolo saranno sintetizzati gli **obiettivi generali da conseguire** per garantire un'efficace gestione dell'emergenza - di qualunque tipo - a livello locale.

Al verificarsi dell'emergenza il Sindaco dovrà procedere a una valutazione preliminare, relativa ai rapporti tra evento e mezzi a disposizione del comune.

Se l'evento può essere fronteggiato con mezzi a disposizione del comune, allora dovranno essere adottati gli interventi necessari per il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite. In questo caso ci troviamo di fronte a un vero e proprio evento ordinario - tipo a).

Fermo restando l'obbligo di comunicare i provvedimenti adottati al Prefetto e al Presidente della Giunta regionale, la gestione dell'evento spetterà al Comune, con l'eventuale concorso della Regione e degli altri enti locali nelle modalità previste dal modello regionale di intervento.

Se l'evento non può essere fronteggiato con mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco dovrà richiedere l'intervento di altre forze e strutture della Regione e altri enti locali, secondo quanto previsto dal modello regionale di intervento. Il Comune dovrà comunque assicurare i primi soccorsi nel proprio ambito territoriale.

Il decreto legislativo n. 112/1998 - art.108 attribuisce alla Regione il coordinamento dei soccorsi e di superamento dell'emergenza nel caso di eventi calamitosi di tipo b) fermo restando che nel caso di emergenze di tipo c) questo ruolo compete al Dipartimento nazionale della Protezione Civile e la responsabilità politica è assunta direttamente dal Presidente del Consiglio dei Ministri.



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

Gli **obiettivi prioritari** da perseguire immediatamente dopo il verificarsi dell'evento possono essere sintetizzati come segue:

- **Funzionalità del sistema di allertamento locale.** Il Comune, attraverso la propria struttura di protezione civile, garantisce i collegamenti telefonici, fax e-mail, sia con la Regione – DRPC Sicilia (SORIS e Servizi territoriali, a cui fornisce i recapiti e li aggiorna in caso di variazioni) e con la Prefettura – UTG, per la ricezione e la tempestiva presa in visione dei bollettini/avvisi di allertamento, sia con le componenti e strutture operative di protezione civile presenti sul territorio - Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizia provinciale, Asl, comuni limitrofi ecc.-, per la reciproca comunicazione di situazioni di criticità.

Il sistema di allertamento prevede che le comunicazioni, anche al di fuori degli orari di lavoro della struttura comunale, giungano in tempo reale al Sindaco e al Responsabile dell'ufficio comunale di protezione civile (attraverso e-mail e sms).

- **Direzione e coordinamento di tutti gli interventi di soccorso**

Il Sindaco, al verificarsi dell'emergenza, assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso in ambito comunale e ne dà comunicazione al Prefetto, al Presidente della Regione (tramite il DRPC Sicilia: SORIS e Servizi territoriali) e al Presidente della Città Metropolitana o del Libero Consorzio (ex Provincia Regionale).

Il Sindaco, per l'espletamento delle proprie funzioni, individua la struttura di coordinamento che lo supporta nella gestione dell'emergenza già a partire dalle prime fasi di allertamento o nel caso di eventi sismici in caso di sciami sismici o di eventi di piccola entità anche non avvertiti dalla popolazione. Tale struttura potrà avere una configurazione iniziale anche minima di Presidio Operativo (POC) che per fasi successive a seconda della gravità dell'evento potrà avvalersi del Presidio Territoriale.

Nel caso in cui le situazioni in atto non sono più gestibili dalla sola Struttura Comunale (coadiuvata da POC e PT) potrà essere attivato - attraverso la convocazione del Coordinatore e dei Responsabili delle diverse funzioni di supporto - il Centro Operativo Comunale (COC), che può coinvolgere, in funzione dell'evoluzione dell'evento, anche Enti



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

e Amministrazioni esterne al Comune, in grado di far fronte alle diverse problematiche connesse all'emergenza.

Nel caso in cui l'evento dovesse superare il tipo a) (di diretta competenza del Comune) sarà compito del Prefetto, in accordo con le strutture regionali di protezione civile (DRPC Sicilia), attivare il Centro Operativo Misto (COM) e il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS).

• **Salvaguardia della popolazione.** Il Sindaco è Ente esponente degli interessi della collettività che rappresenta, di conseguenza ha i compiti prioritari della salvaguardia della popolazione e della tutela del proprio territorio.

Le misure di salvaguardia alla popolazione per gli eventi prevedibili (che hanno un'evoluzione relativamente lunga tale da consentire un intervento della struttura di protezione civile) sono finalizzate all'allontanamento della popolazione dalle zone potenzialmente a rischio o già interessate da un fenomeno calamitoso in atto, una volta raggiunta la fase di allarme, o comunque quando ritenuto indispensabile dal Sindaco sulla base della valutazione di un grave rischio per l'integrità della vita.

Particolare riguardo sarà dato alle persone con ridotta autonomia (anziani e disabili), alle persone ricoverate in strutture sanitarie, e alla popolazione scolastica; andrà inoltre adottata una strategia idonea che preveda, il ricongiungimento alle famiglie nelle aree di accoglienza.

Durante le fasi di evacuazione della popolazione deve essere garantita l'assistenza e l'informazione alla popolazione sia durante il trasporto che nel periodo di permanenza nelle aree di attesa e di accoglienza. Sarà necessario prevedere dei presidi sanitari costituiti da volontari e personale medico in punti strategici previsti dal piano di evacuazione.

Per garantire l'efficacia delle operazioni di allontanamento della popolazione, con la relativa assistenza, il Piano prevede un aggiornamento costante del censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riguardo alla individuazione delle persone non autosufficienti.



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

Per garantire l'efficacia dell'assistenza alla popolazione il Piano individua le aree di emergenza e stabilisce il controllo periodico della loro funzionalità.

Per gli eventi che non possono essere preannunciati (come a esempio gli eventi sismici), invece, sarà di fondamentale importanza organizzare il primo soccorso sanitario entro poche ore dall'evento. In tali circostanze sarà cura della struttura comunale assicurarsi del:

- **Raggiungimento delle aree di attesa da parte della popolazione** attraverso l'intervento delle strutture operative locali (Volontari e Polizia Municipale), coordinate dall'analoga Funzione di Supporto attivata all'interno del COC.
 - **Assistenza alla popolazione confluente nelle aree di attesa** attraverso l'invio immediato di un primo gruppo di Volontari, Polizia Municipale, Personale Medico per focalizzare la situazione e impostare i primi interventi. Quest'operazione, coordinata dalla Funzione di Supporto "assistenza alla popolazione" attivata all'interno del COC, serve anche da incoraggiamento e supporto psicologico alla popolazione colpita. In un secondo tempo, se i tempi di attesa si dovessero allungare, si provvede alla distribuzione di generi di prima necessità quali acqua, generi alimentari, coperte e indumenti, tende o tele plastificate che possano utilizzarsi come creazione di rifugio o primo ricovero. Nel caso in cui dovesse essere necessario provvedere all'evacuazione di parte della popolazione saranno definiti specifici piani del traffico.
 - **Predisposizione aree di ricovero e delle aree ammassamento soccorritori.** La gestione e il coordinamento è di competenza del COC con la collaborazione della funzione di supporto "volontariato" attivata all'interno del COC.
- **Informazione costante alla popolazione.** È fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate all'evento conosca preventivamente. I contenuti dell'informazione preventiva sono:
- caratteristiche scientifiche essenziali di base del rischio che insiste sul proprio territorio;
 - i contenuti del piano di emergenza predisposto per l'area in cui risiede;



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

-
- come comportarsi correttamente, prima, durante e dopo l'evento;
 - con quale mezzo e in quale modo verranno diffuse informazioni e allarmi.

Il Piano dovrà prevedere che il Comune (subito dopo l'approvazione in Consiglio Comunale) organizzi una serie di incontri mirati al fine di divulgare tali contenuti.

In caso di eventi che non possono essere preannunciati (come a esempio gli eventi sismici) si provvederà all'informazione della popolazione presso le aree di attesa (o successivamente presso le aree di ricovero), attraverso il coinvolgimento attivo del Volontariato coordinato dall'analoga Funzione di Supporto attivata all'interno del COC. L'informazione riguarderà sia l'evoluzione del fenomeno in atto e le conseguenze sul territorio comunale sia l'attività di soccorso in corso di svolgimento. Saranno, inoltre, forniti gli indirizzi operativi e i modelli comportamentali conseguenti all'evolversi della situazione.

- **Organizzazione del pronto intervento delle squadre S.A.R. (Search and Rescue)** per la ricerca e il soccorso dei dispersi, coordinato dalla Funzione di Supporto "strutture operative locali" attivata all'interno del COC e assicurato da Vigili del Fuoco, Personale Medico e Volontari. Per rendere l'intervento più efficace e ordinato, attesa la possibile confusione in atto, è opportuno che il gruppo S.A.R. venga supportato dalla presenza di forze dell'ordine.
- **Assistenza ai feriti gravi** o comunque con necessità di interventi di urgenza medico-infermieristica che si può realizzare attraverso il preliminare passaggio per il P.M.A. (Posto Medico Avanzato) - ove fosse possibile installarlo- nel quale saranno operanti medici e infermieri professionali, sotto il coordinamento della Funzione di Supporto "sanità, assistenza sociale e veterinaria" attivata all'interno del COC. Nel P.M.A. verranno prestate le prime cure possibili, effettuate le prime valutazioni diagnostiche insieme alla stabilizzazione dei pazienti da smistare, secondo le esigenze mediche, verso i nosocomi più vicini.
- **Assistenza a persone anziane, bambini e soggetti portatori di handicap**, da effettuarsi sotto il coordinamento della Funzione di supporto "assistenza alla popolazione" attivata all'interno del COC.



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

- **Ispezione e verifica di agibilità delle strade** per consentire, nell'immediato, l'organizzazione complessiva dei soccorsi attraverso una valutazione delle condizioni di percorribilità dei percorsi, da effettuarsi a cura dell'ufficio tecnico comunale, in collaborazione con altri soggetti, sotto il coordinamento della Funzione di Supporto "censimento danni a persone e cose" attivata all'interno del COC. In particolare la verifica sarà eseguita in corrispondenza delle opere d'arte stradali, che potenzialmente possono aver subito danni tali da inficiare la percorribilità normale delle strade, come pure in corrispondenza degli edifici danneggiati che prospettano sulla sede viaria, i quali possono provocare interruzioni per caduta di parti pericolanti anche in occasione di successive repliche; altresì va condotta indagine sulle aree soggette a fenomeni franosi indotti dal sisma, che abbiano causato, ovvero rappresentino, minaccia di riduzione della percorribilità dell'asse viario. Ciò diventa fondamentale per l'accesso dei soccorsi, per i necessari collegamenti tra le varie strutture d'intervento. In caso di interruzione o danneggiamento al sistema viario a seguito dell'evento si provvederà al ripristino delle principali vie di collegamento degli edifici strategici e delle aree di emergenza.
- **Riattivazione delle telecomunicazioni e/o installazione di una rete alternativa**, che dovrà essere garantita nei tempi più brevi possibili per gli uffici pubblici e per i Centri Operativi e le strutture sanitarie dislocate nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo o sistema TLC. Nel caso in cui il Comune non disponga di rete radio si dovrà fare affidamento sulla funzionalità delle reti radio delle varie strutture operative per garantire i collegamenti fra i vari centri operativi e al tempo stesso per diramare comunicati, allarmi, ecc. Il coordinamento è affidato alla funzione di supporto "telecomunicazioni" attivata all'interno del COC.
- **Delimitazione delle aree di rischio**. L'efficienza e l'efficacia degli interventi di protezione civile in emergenza, dipendono, molto spesso, dalla fruibilità e dalla funzionalità della rete viabile interessata all'emergenza. Risulta pertanto di primaria importanza garantire l'immediato sgombero della rete stradale interessata all'emergenza, da tutto il traffico non essenziale (curiosi, ecc.), delimitando l'intera area di rischio interessata dall'emergenza. Tale risultato si persegue tramite l'istituzione di posti di blocco, denominati cancelli, sulle reti di viabilità, che hanno lo scopo di regolamentare la circolazione in



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

entrata e in uscita nell'area a rischio. La predisposizione dei cancelli viene attuata in corrispondenza dei nodi viari onde favorire manovre e deviazioni, e, per quanto possibile, dovrà essere assistita da idonea segnaletica direzionale sui percorsi alternativi. Il coordinamento è affidato alla funzione di supporto "strutture operative e viabilità" attivata all'interno del COC.

- **Salvaguardia delle strutture e infrastrutture a rischio.** L'individuazione e la determinazione dell'esposizione al rischio delle strutture e infrastrutture consente di definire le azioni prioritarie da attuarsi, in via generica, nelle fasi operative previste nel modello d'intervento incentrato sulla salvaguardia della popolazione. Obiettivo prioritario di tali azioni consiste nel ridurre le conseguenze, sanitarie e socio economiche sulla popolazione, dovute a crolli, esplosioni e altri effetti calamitosi.

Le azioni di protezione civile coordinate dal Comune sono a supporto dei Vigili del Fuoco e delle altre strutture operative competenti per specifiche attività al fine di:

- rafforzare il presidio del territorio in prossimità degli elementi a rischio;
- tenere costantemente aggiornata la struttura comunale di coordinamento sul possibile coinvolgimento dell'elemento;
- mantenere il contatto con le strutture operative,
- valutare il passaggio a fasi successive sino alle procedure di evacuazione (fase di allarme).

- **Salvaguardia dei Beni Culturali** attraverso la predisposizione di un piano di trasferimento e messa in sicurezza dei beni mobili verso sedi sicure (possibile solo in caso di evento eventi prevedibili che hanno un'evoluzione relativamente lunga tale da consentire un intervento della struttura di protezione civile) e predisposizione di misure di messa in sicurezza per i beni immobili da attivare urgentemente sia nel post-evento che in caso di preannuncio.



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

6. MODELLO DI INTERVENTO

6.1 Premessa

Il Modello di intervento è costituito dall'insieme, ordinato e coordinato, delle procedure da sviluppare al verificarsi dell'evento ed espresse in termini di:

- **individuazione delle competenze;**
- **individuazione delle responsabilità;**
- **definizione del concorso di Enti e Amministrazioni;**
- **successione logica delle azioni.**

Nel Modello di intervento sono assegnate alle varie funzioni di supporto le azioni da compiere.

In tempo di pace le Strutture Operative operanti nel territorio comunale (Carabinieri, Polizia Stradale, Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, Volontariato, etc.) dovranno essere adeguatamente coinvolte dalla struttura comunale di protezione civile in periodiche riunioni operative ed esercitazioni, al fine di poter redigere le proprie procedure operative riferite agli scenari del Piano.

6.2 Il Sistema di Comando e Controllo: Coordinamento Operativo Comunale

Per garantire il coordinamento delle attività di protezione civile, in particolare nelle situazioni di emergenza previste o in atto, il Sindaco può disporre dell'intera Struttura Comunale e avvalendosi delle competenze specifiche delle diverse Strutture Operative di protezione civile presenti in ambito locale, nonché delle aziende erogatrici di servizi.

Nel caso di un'emergenza di tipo a) che coinvolge il territorio comunale il Sindaco:

- *assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare,*
- *coordina gli interventi,*
- *adotta tutti i provvedimenti necessari a assicurare i primi soccorsi durante la fase di emergenza.*



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

Il Sindaco, con la sua struttura di protezione civile e avvalendosi di tutti i mezzi e le risorse (umane e materiali) a sua disposizione, procederà a una valutazione preliminare, relativa ai rapporti tra evento, danni subiti e risorse a disposizione.

Nel caso in cui le situazioni in atto non sono più gestibili dalla sola Struttura Comunale, il Sindaco, attiva la struttura di coordinamento che lo supporta nella gestione dell'emergenza già a partire dalle prime fasi di allertamento.

Tale struttura potrà avere una configurazione iniziale anche minima di Presidio Operativo (nell'ambito della stessa struttura comunale composto dalla sola funzione tecnica di valutazione e pianificazione) e potrà essere incrementata attivando (per fasi successive a seconda della gravità dell'evento in corso) uno o più Presidi Territoriali, per poi assumere una composizione più articolata, in grado di far fronte alle diverse problematiche connesse all'emergenza, di Centro Operativo Comunale attraverso la convocazione delle diverse funzioni di supporto e l'eventuale coinvolgimento, in funzione dell'evoluzione dell'evento, anche Enti e Amministrazioni esterni al Comune.

Se l'evento non può essere fronteggiato con mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco richiederà l'intervento di altre forze e strutture della regione e altri enti locali, secondo quanto previsto dal modello regionale di intervento. Se l'evento dovesse superare il livello "evento di tipo a)", sarà compito del Prefetto, in accordo con le strutture regionali di protezione civile (DRPC Sicilia), attivare il Centro Operativo Misto.

Il decreto legislativo n. 112/1998 - art.108 attribuisce alla Regione il coordinamento dei soccorsi e di superamento dell'emergenza nel caso di eventi calamitosi di tipo b) mentre nel caso di emergenze di tipo c) questo ruolo compete al Dipartimento nazionale della Protezione Civile e la responsabilità politica è assunta direttamente dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

Il Comune assicurerà in ogni caso (eventi di tipo a), tipo b), tipo c)) i primi soccorsi nel proprio ambito territoriale.



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

6.2.1 La struttura comunale di protezione civile: compiti e competenze

Alla Struttura comunale di protezione civile nel suo complesso ed, in particolare, **all'Ufficio comunale di protezione civile**, quale nucleo coordinatore, sono affidati numerosi compiti, tra cui i seguenti sono quelli più significativi e maggiormente attinenti al Piano:

- svolgere attività di prevenzione circa i rischi ipotizzabili sul territorio comunale, richiedendo a tal fine la collaborazione degli organi tecnici e di esperti;
- aggiornare il Piano comunale di protezione civile anche con il coinvolgimento dei Responsabili delle funzioni di Supporto;
- mantenere i collegamenti con e la Regione DRPC Sicilia, la Prefettura - UTC e la Città Metropolitana o il Libero Consorzio comunale nel campo delle competenze di protezione civile;
- organizzare il Centro Operativo Comunale, anche sensibilizzando i Responsabili delle funzioni di Supporto sui contenuti del Piano;
- curare l'amalgama e l'aggiornamento del personale operante nell'ambito della protezione civile e in particolare del centro operativo comunale;
- favorire la diffusione della cultura della sicurezza e della protezione civile anche attraverso azione di formazione e informazione rivolte alla popolazione;
- programmare e gestire esercitazioni di protezione civile;
- promuovere lo sviluppo di specifiche forme di volontariato di protezione civile e promuoverne l'istruzione e l'addestramento.

Al manifestarsi di una situazione di emergenza, la Struttura dovrà, in particolare:

- informare il Sindaco dell'evento;
- attivare a seconda del tipo di evento il Presidio Operativo, il Presidio Territoriale (per le attività di ricognizione e di raccolta delle informazioni) o il Centro Operativo Comunale;



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

-
- segnalare al Prefetto, al DRPC Sicilia (SORIS e Servizio territoriale) e all'Ufficio Provinciale di protezione civile l'evento, precisandone il luogo, la natura e l'entità, nonché i provvedimenti adottati e le eventuali richieste di soccorso già inoltrate;
 - organizzare e coordinare i mezzi alternativi di telecomunicazione;
 - tenere il diario degli avvenimenti.

Nel caso di eventi con possibilità di preannuncio, la struttura di coordinamento supporta il Sindaco già a partire dalle prime fasi di allertamento.

6.2.2 Presidio Operativo Comunale (P.O.C.)

Il Sindaco o il Responsabile dell'Ufficio comunale di PC attiva il Presidio Operativo Comunale (POC) convocando il referente della Funzione Tecnico Scientifica – Pianificazione in caso di:

- eventi sismici o sciami sismici di intensità medio bassa che hanno causato disagi alla popolazione e/o danni lievi alle strutture o infrastrutture.

Il Presidio Operativo segue l'evoluzione dell'evento in atto tenendo costantemente informato il Sindaco che potrà garantire aggiornamenti costante a Regione - DRPC Sicilia, Prefettura, Strutture Operative (VVF, Corpo Forestale, Volontariato, ecc..). Nel caso siano necessari sopralluoghi, il POC può richiedere il supporto operativo del Presidio Territoriale.

A seconda del tipo di evento in corso, il POC si accerta della disponibilità dei mezzi comunali (o se serve degli altri mezzi nella disponibilità di ditte operanti nel territorio comunale) in modo da poter, in caso di necessità e qualora richiesti, fornirli a supporto di quelli già utilizzati dalle strutture operative.



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

Funzionario	Qualifica	Cellulare	E-mail
Barbagallo Vincenzo	<i>Responsabile Ufficio P.C.</i>	3297506898	vincenzo.barbagallo@comune.mottasantanastasia.ct.it
Porto Francesco	<i>Coordinatore Gruppo comunale di P.C.</i>	3496789989	protezionecivilemottasa@hotmail.com
Giuseppe Caponnetto	<i>Comandante di Polizia Mun..</i>	329/7506893	comandopm@pec.comune.mottasantanastasia.ct.it

Tabella 8 – Componenti del Presidio Operativo Comunale

6.2.3 Presidio Territoriale

Il Presidio Territoriale costituisce la struttura di coordinamento attivata dal Sindaco per garantire la ricognizione e il sopralluogo delle aree esposte a rischio. Provvede a comunicare in tempo reale le eventuali criticità al fine della valutazione dell'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia.

Il Presidio Territoriale opererà sotto il coordinamento del Presidio Operativo che ne indirizza la dislocazione e l'azione, provvedendo a intensificarne l'attività in caso di criticità rapidamente crescente verso livelli elevati.

A seguito dell'evento il Presidio può provvedere alla delimitazione dell'area interessata, alla valutazione del rischio residuo e al censimento del danno.

Funzionario	Qualifica	Cellulare	E-mail
Barbagallo Vincenzo	<i>Responsabile Ufficio P.C.</i>	3297506898	vincenzo.barbagallo@comune.mottasantanastasia.ct.it
Porto Francesco	<i>Coordinatore Gruppo comunale di P.C.</i>	3496789989	protezionecivilemottasa@hotmail.com
Giuseppe Caponnetto	<i>Comandante di Polizia Mun..</i>	329/7506893	comandopm@pec.comune.mottasantanastasia.ct.it
<i>Tecnico di reperibilità</i>	<i>Tecnico comunale</i>	<i>Turno mensile in possesso del Comando di Polizia Municipale</i>	-



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

<i>Tecnico di altri Enti (Dipartimento Regionale di Protezione Civile, Genio Civile, Vigili del Fuoco, ecc.</i>	-	-	-
---	---	---	---

Tabella 9 – Componenti del Presidio Territoriale

6.2.4 Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Il Centro Operativo Comunale COC è la struttura di cui si avvale il Sindaco al fine di assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita.

L'attivazione del COC sarà comunicata alla Regione - DRPC Sicilia: SORIS e Servizi territoriali , alla Prefettura e alla Città metropolitana o Libero Consorzio. Tali enti e amministrazioni supporteranno l'azione del COC nelle forme e nei modi previsti dalla normativa, dagli indirizzi e dalle forme di coordinamento previste localmente, qualora la gestione dell'evento, per ampiezza o tipologia, non possa essere affrontato dal solo Comune.

Il Centro è organizzato in "funzioni di supporto", ossia in specifici ambiti di attività che richiedono l'azione congiunta e coordinata di soggetti diversi. Tali funzioni sono state stabilite nel Piano di emergenza sulla base degli obiettivi previsti nonché delle effettive risorse disponibili sul territorio comunale. **Il Sindaco con Delibera di Giunta individua i responsabili delle funzioni di Supporto.**

Ciascuna funzione, per il proprio ambito di competenze, valuta l'esigenza di richiedere supporto a Regione - DRPC Sicilia: SORIS e Servizi territoriali , alla Prefettura e alla Città metropolitana o Libero Consorzio, in termini di uomini, materiali e mezzi, e ne informa il Sindaco.



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

Il Centro Operativo Comunale dispone di un Coordinatore, affiancato da una Segreteria, che provvede al raccordo tra le diverse funzioni di supporto, favorendone il collegamento con il Sindaco anche attraverso opportune periodiche riunioni, e si occupa dell'attività amministrativa, contabile e di protocollo nonché del rapporto con Regione - DRPC Sicilia: SORIS e Servizi territoriali, alla Prefettura e alla Città metropolitana o Libero Consorzio e altri Comuni.

Le **funzioni di supporto** possono essere accorpate, ridotte o implementate secondo le necessità operative connesse alla gestione dell'emergenza e sulla base delle caratteristiche e disponibilità del comune.

L'organizzazione di base del COC dovrebbe prevedere, secondo quanto proposto nelle direttive del Metodo Augustus, nove funzioni di supporto, come descritto in dettaglio nel seguito.

Ognuno dei responsabili di funzione sarà individuato con nome cognome qualifica e telefono, potrà essere utile indicare anche un sostituto.

Si ritiene, tuttavia, che per garantire il funzionamento del Centro Operativo in una qualsiasi situazione di emergenza è almeno necessaria l'attivazione delle seguenti funzioni:

- Tecnica e di pianificazione
- Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
- Assistenza alla popolazione
- Strutture operative locali e viabilità
- Volontariato

L'attività dei Responsabili delle Funzioni di Supporto, sia in tempo di pace sia in emergenza, consentirà al Sindaco di disporre, nel Centro Operativo, di esperti che hanno maturato, insieme alla reciproca conoscenza personale e a quella delle potenzialità, delle capacità e delle metodiche delle rispettive strutture, una comune esperienza di gestione.



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

In tempo di pace è compito delle funzioni predisporre tutti gli elementi e adottare tutte le iniziative necessarie per garantire al funzionalità e l'efficienza del Centro Operativo in situazione di emergenza, anche attraverso la definizione di piani di emergenza per rischi o per scenari specifici.

In emergenza, ciascuna Funzione di Supporto coordinerà, relativamente al proprio settore di competenza, tutti i soggetti che saranno impegnati nelle azioni volte al raggiungimento degli obiettivi definiti dai Lineamenti della pianificazione.

Attraverso l'istituzione delle Funzioni di Supporto e l'individuazione per ciascuna di esse di uno stesso Responsabile, si raggiungono due distinti obiettivi:

- 1. avere per ogni Funzione di Supporto un quadro delle disponibilità di risorse fornite da tutte le Amministrazioni Pubbliche e Private che concorrono alla gestione dell'emergenza;*
- 2. affidare a un Responsabile di ciascuna Funzione di Supporto sia il controllo della specifica operatività in emergenza, sia l'aggiornamento dei dati nell'ambito del Piano di emergenza.*

Le Funzioni di Supporto, così descritte, vanno intese in una logica di massima flessibilità da correlarsi alle specifiche caratteristiche dell'evento: tali funzioni, infatti, possono essere accorpate, ridotte o implementate secondo le necessità operative individuate dal Sindaco in relazione all'efficace gestione dell'emergenza, sulla base delle caratteristiche e disponibilità del Comune, oltre che su eventuali indirizzi di livello superiore che dovessero rendersi necessari in virtù di quadri normativi aggiornati.

Di seguito vengono elencate le funzioni di supporto che possono essere attivate nel COC per la gestione di emergenze connesse alle varie tipologie di rischio.

Per ciascuna funzione viene indicato un elenco, non esaustivo, dei soggetti e degli enti che generalmente ne possono far parte oltre al responsabile individuato dal Sindaco.



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

1 - Funzione tecnica e di pianificazione

(Tecnici comunali, tecnici o professionisti locali, enti di ricerca scientifica)

La funzione garantisce il supporto tecnico al Sindaco per determinare l'attivazione delle diverse fasi operative previste nel Piano di emergenza.

Nella **FASE DI ATTENZIONE** viene attivata dal Sindaco al fine di costituire il Presidio Operativo Comunale che garantisce lo svolgimento di attività di tipo tecnico per il monitoraggio del territorio.

Riceve gli allertamenti trasmessi dalla Regione CFDMI e SORIS, mantenendo con essa un collegamento costante, ne dà informazione alle altre funzioni e garantisce il supporto tecnico al Sindaco per determinare l'attivazione delle diverse fasi operative previste nel piano di emergenza.

Organizza e coordina le attività delle squadre del Presidio Territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio e la delimitazione del perimetro.

Nella **FASE DI ALLARME**, obiettivo prioritario della funzione è quello di mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche o di gestione sul territorio, cui è richiesta un'analisi conoscitiva dell'evento e del rischio associato, consentendo il monitoraggio del territorio (già dalla fase di attenzione) e l'aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti con particolare riferimento agli elementi soggetti a rischio residuo.

La funzione provvede al costante scambio di dati con i responsabili delle funzioni di supporto attivate, al fine di fornire l'aggiornamento della cartografia tematica con l'indicazione dei danni e degli interventi sul territorio comunale. Il responsabile deve disporre delle cartografie di base e tematiche riguardo il proprio territorio comunale, anche al fine di definire gli interventi d'emergenza di tipo strutturale da porre in atto a seguito di un evento calamitoso, nonché di correlare la pianificazione con i rischi effettivamente presenti sul territorio comunale.



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

2 - Funzione Sanità assistenza sociale e veterinaria

(A.S.P., C.R.I., Volontariato Socio Sanitario, 118, Regione)

La funzione gestisce tutte le problematiche relative agli aspetti socio-sanitari dell'emergenza.

Obiettivo prioritario della funzione è quello di coordinare le attività svolte dai responsabili della Sanità locale e delle Organizzazioni di Volontariato che operano nel settore sanitario locale.

La funzione provvede, tra l'altro, al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio e verifica la disponibilità delle strutture deputate a accoglierne i pazienti in trasferimento. Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica durante la fase di soccorso ed evacuazione della popolazione nelle aree di attesa e di ricovero. Garantisce, altresì, la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

3 - Funzione Volontariato

(Gruppi comunali di protezione civile, organizzazioni di volontariato)

La funzione provvede al raccordo delle attività dei singoli gruppi comunali e Organizzazioni di Volontariato sul territorio.

Obiettivo prioritario della funzione è quello di redigere un quadro delle risorse in termini di mezzi, materiali, uomini e professionalità in relazione alla specificità delle attività svolte dalle organizzazioni locali, al fine di supportare le operazioni di soccorso e assistenza, in coordinamento con le altre funzioni.

La funzione provvede, tra l'altro, a coordinare l'invio di squadre di Volontari nelle aree di attesa per garantire la prima assistenza alla popolazione e successivamente nelle aree di ricovero. Si occupa, altresì, di predisporre l'invio di squadre di volontari e mette a disposizione le risorse per le esigenze espresse dalle altre funzioni di supporto.



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

Il responsabile della funzione sarà il punto di riferimento delle associazioni di volontariato che operano nel territorio comunale per le attività di Protezione Civile.

Spetta al responsabile di questa funzione specificare in termini qualitativi e quantitativi l'impiego delle forze di volontariato in relazione alla tipologia dell'emergenza da affrontare, alla natura e alla tipologia delle attività esplicate dalle associazioni e dai mezzi a disposizione.

4 - Funzione Materiali e mezzi

(Aziende pubbliche e private, uffici comunali, Provincia e Regione)

La funzione provvede all'aggiornamento costante delle risorse disponibili in situazione di emergenza, attraverso il censimento dei materiali e dei mezzi appartenenti a enti locali, volontariato, privati e altre amministrazioni presenti sul territorio.

Obiettivo prioritario della funzione è quello di mettere a disposizione le risorse disponibili sulla base delle richieste avanzate dalle altre funzioni.

Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non potesse essere fronteggiata a livello locale, ne informa il Sindaco, che provvederà a rivolgere la richiesta al livello centrale competente.

La funzione provvede, tra l'altro, a verificare e prevedere per ogni risorsa il tipo di trasporto e il tempo di arrivo nell'area dell'intervento.

Il responsabile di questa funzione, attraverso il censimento dei materiali e dei mezzi pubblici e privati, dovrà avere un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili coordinando la loro movimentazione in base alle necessità e prevedendo, per ogni risorsa, il tipo di trasporto e il tempo di arrivo nell'area di intervento.



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

5 - Funzione Servizi essenziali e attività scolastica

(Aziende municipalizzate e società per l'erogazione di acqua, gas, energia),

La funzione provvede al raccordo delle attività delle aziende e delle società erogatrici dei servizi primari sul territorio.

Obiettivo prioritario della funzione è quello di coordinare i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio comunale cui è richiesto di provvedere a immediati interventi sulla rete per garantirne l'efficienza anche in situazioni di emergenza, secondo i rispettivi piani particolareggiati. Va precisato che l'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque diretta dal rappresentante dell'Ente di gestione.

La funzione provvede, altresì, a aggiornare costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio, e ad assicurare la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche.

Per quanto riguarda l'attività scolastica la funzione ha il compito di conoscere e verificare l'esistenza dei piani di evacuazione delle scuole e delle aree di attesa di loro pertinenza. Dovrà, inoltre, coordinarsi con i responsabili scolastici, al fine di prevedere una strategia idonea per il ricongiungimento della popolazione scolastica con le relative famiglie nelle aree di attesa.

Il responsabile di questa funzione dovrà tenere i contatti con gli Enti preposti al fine di monitorare costantemente il territorio e programmare gli interventi urgenti per il ripristino delle reti, allo scopo di assicurare la riattivazione delle forniture. Inoltre proporrà al Sindaco e alle autorità scolastiche, l'eventuale interruzione dell'attività scolastica e qualora gli edifici interessati servissero come aree di attesa per il ricovero della popolazione coadiuverà il personale comunale e le associazioni di volontariato nell'allestimento all'uso previsto.



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

6 - Funzione Censimento danni a persone e cose

(tecnici comunali, ufficio Anagrafe, Vigili Urbani, Regione – DRPC Sicilia e Genio Civile, VV.F., Gruppi Nazionali e Servizi Tecnici Nazionali)

La funzione provvede al coordinamento delle attività finalizzate a una ricognizione del danno e delle condizioni di fruibilità dei manufatti presenti sul territorio interessato, al fine di valutare la situazione complessiva determinatasi a seguito dell'evento e valutare gli interventi urgenti.

Obiettivo prioritario della funzione è quello di provvedere a una valutazione del danno e dell'agibilità di edifici e altre strutture, finalizzata anche a individuare le criticità urgenti per l'emissione delle prime ordinanze di sgombero e degli interventi di somma urgenza, a salvaguardia della pubblica e/o privata incolumità.

Tale attività, nella primissima fase dell'emergenza, può essere effettuata attraverso il supporto delle risorse tecniche localmente presenti (tecnici dell'Ufficio Tecnico del Comune, VVF, tecnici locali, etc.). Quindi, in particolare per eventi di eccezionale gravità, nei quali il coordinamento di tali attività viene effettuato a cura delle autorità nazionali e/o regionali, la funzione si raccorda con i Centri Operativi di livello sovraordinato, per l'utilizzo di procedure e strumenti di analisi e valutazione eventualmente previsti dalle normative vigenti, in relazione alla tipologia di evento. In questo caso, il responsabile della funzione, dopo aver disposto i primi urgenti accertamenti, si collegherà a tali strutture di coordinamento.

Il responsabile di questa funzione dovrà gestire il censimento e raccogliere le relative perizie danni alle persone, agli edifici pubblici e privati, ai servizi essenziali, alle infrastrutture pubbliche, ai beni culturali, agli impianti industriali, alle attività produttive, alle strutture agricole e zootecniche, ecc. Inoltre, coordina i sopralluoghi eseguiti da tecnici locali o esterni, per accertare le situazioni di agibilità o inagibilità degli edifici e di ogni struttura o infrastruttura in genere, collaborando specialmente all'uopo con il soccorso tecnico dei VVF.



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

7 - Funzione Strutture operative locali e viabilità

(Forze dell'ordine, Polizia Municipale, Vigili del fuoco)

La funzione provvede al coordinamento di tutte le strutture operative locali, comprese quelle istituzionalmente preposte alla viabilità, secondo quanto previsto dal rispettivo piano particolareggiato.

Obiettivo prioritario della funzione è quello di raccordare le attività delle diverse strutture operative impegnate nelle operazioni di presidio del territorio e di informazione, soccorso e assistenza alla popolazione, monitorandone dislocazione e interventi.

In particolare la funzione si occuperà di predisporre il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli precedentemente individuati, e di verificare il piano della viabilità, con cancelli e vie di fuga, in funzione dell'evoluzione dello scenario.

Inoltre, la funzione individua, se necessario, percorsi di viabilità alternativa, predisponendo quanto occorre per il deflusso in sicurezza della popolazione da evacuare e il suo trasferimento nei centri di accoglienza, in coordinamento con le altre funzioni.

Il responsabile di questa funzione collabora con i rappresentanti di tutte le componenti locali istituzionalmente preposte alla sicurezza pubblica (Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Corpo Forestale dello Stato, Vigili del Fuoco, ecc.) che a vario titolo e, secondo procedure disciplinate dalle Leggi vigenti, forniscono il loro apporto nella gestione delle emergenze.

8 - Funzione Telecomunicazioni

(Enti gestori di reti di telecomunicazioni, Radioamatori)

La funzione provvede al coordinamento delle attività svolte dalle società di telecomunicazione presenti sul territorio e dalle organizzazioni di volontariato dei radioamatori.



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

Obiettivo prioritario della funzione è quello di garantire la comunicazione in emergenza anche attraverso l'organizzazione di una rete di telecomunicazioni alternativa non vulnerabile. La funzione provvede, altresì, al censimento delle strutture volontarie radioamatoriali.

Il responsabile di questa funzione dovrà predisporre e rendere operativa, di concerto con i responsabili territoriali delle aziende telefoniche e con i responsabili delle associazioni radioamatoriali, nel più breve tempo possibile, un'eventuale rete di telecomunicazioni non vulnerabile al fine di garantire l'affluenza e il transito delle comunicazioni di emergenza dalla/alla Sede del COC con la Sala Operativa della Prefettura e della Regione.

9 - Funzione Assistenza alla popolazione

(Uffici comunali, Provincia e Regione)

La funzione gestisce tutte le problematiche relative all'erogazione di un'adeguata assistenza alla popolazione colpita.

Obiettivo prioritario della funzione è quello di garantire l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di ricovero. La funzione deve, pertanto, predisporre un quadro delle disponibilità di alloggiamento presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano o presso il patrimonio abitativo e le strutture turistiche (alberghi, campeggi, etc.) esistenti e deve provvedere alla distribuzione dei pasti alla popolazione evacuata. Deve, altresì, provvedere a un censimento degli appartenenti alle categorie deboli o a particolare rischio, della loro dislocazione e dei loro immediati fabbisogni specifici nella prima fase dell'emergenza.

Il responsabile della funzione dovrà essere in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche, alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private al fine di alleviare i disagi di chi deve abbandonare la propria abitazione.



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

6.3 Attivazioni in emergenza – Procedure operative

Per gli eventi calamitosi senza preannuncio (come a esempio gli eventi sismici) il Modello di intervento prevede l'attuazione delle misure per l'emergenza, con l'avvio immediato delle operazioni di soccorso.

L'azione di soccorso comprende tre distinti momenti:

1. **Acquisizione dei dati.**

Ha lo scopo di avere un quadro, il più completo possibile, della situazione, al fine di definire:

- *limiti dell'area coinvolta nell'evento calamitoso;*
- *entità dei danni e relative conseguenze sulla popolazione, sulle opere d'arte, sui servizi essenziali, sulle vie di comunicazione, ecc.;*
- *fabbisogni più immediati;*

2. **Valutazione dell'evento.**

I dati, acquisiti con la ricognizione dell'area colpita e attraverso le segnalazioni dei cittadini e delle strutture periferiche di vigilanza, consentono di:

- *configurare il fenomeno nelle sue reali dimensioni territoriali;*
- *definire l'effettiva portata dell'evento;*

3. **Adozione dei provvedimenti**

- *convocazione dei Responsabili delle Funzioni di Supporto;*
- *attivazione del Centro Operativo Comunale;*
- *avvio dei soccorsi tecnici urgenti;*
- *delimitazione dell'area colpita;*
- *interdizione del traffico stradale nell'area colpita;*



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

-
- *messa in sicurezza della rete dei servizi;*
 - *attivazione delle misure di carattere sanitario;*
 - *raccolta della popolazione a rischio in area di attesa e successivo trasferimento nelle strutture di ricettività;*
 - *valutazione delle esigenze di rinforzi.*

Al verificarsi dell'emergenza il Sindaco, con la struttura comunale di protezione civile e avvalendosi di tutti i mezzi e le risorse (umane e materiali) a sua disposizione, procederà a una valutazione preliminare, relativa ai rapporti tra evento, danni subiti e risorse a disposizione, e di conseguenza fisserà le linee operative individuando nelle funzioni di supporto lo strumento per il coordinamento degli interventi da attivarsi nel Centro Operativo Comunale (COC). Per le attivazioni in emergenza e i compiti delle varie funzioni di supporto si rimanda a quanto già definito nel dettaglio al paragrafo 6.2.4.

Nel caso di un evento ordinario - tipo a) fronteggiabile con i mezzi del Comune- sarà compito della struttura comunale far fronte a tutte le esigenze dell'emergenza, in questo caso (fermo restando l'obbligo di comunicare i provvedimenti adottati al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale, attraverso il DRPC-Sicilia) la gestione dell'evento spetterà al Comune.

Se l'evento non può essere fronteggiato con mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco richiederà l'intervento di altre forze e strutture della regione e altri enti locali, secondo quanto previsto dal modello regionale di intervento. Il Comune assicurerà in ogni caso (eventi di tipo a), tipo b), tipo c)) i primi soccorsi nel proprio ambito territoriale.

Nei due paragrafi che seguono si individuano modelli di intervento conseguenti due tipologie di eventi (e conseguenti scenari) sismici:

- ***Eventi sismici di intensità medio-alta;***
- ***Eventi sismici o sciame sismici di intensità medio-bassa.***



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

6..3.1 *Eventi sismici di intensità medio-alta*

Al verificarsi del sisma avvertito dalla popolazione, di **intensità medio-alta a seguito del quale la popolazione abbandona le proprie abitazioni raggiungendo a piedi le aree di attesa**, ci possono essere feriti o dispersi sotto le macerie, ci sono danni visibili agli edifici.

1) Nella immediatezza dell'evento sismico la popolazione (che non ha subito gravi danni e può muoversi autonomamente) si allontana spontaneamente dalla zona di potenziale pericolo (aree chiuse, interni degli edifici, aree alberate ...) preventivamente conosciute e si reca nelle aree di raccolta individuate nel Piano per ogni quartiere. Le suddette operazioni -nel caso di persone adulte e capaci di muoversi - si svolgeranno in maniera autonoma rispettando le norme comportamentali preventivamente comunicate. Nei limiti del possibile, ognuno si assicura dello stato di salute delle persone attorno a se e se fosse necessario presta i primi soccorsi, oppure segnala la presenza di feriti, bambini, anziani, etc che non riescono a abbandonare gli edifici in maniera autonoma.

2) In tempi compatibili con la gravità dell'evento, il Sindaco e la struttura comunale provvedono a attivare i Presidi territoriali (squadre di Protezione Civile composte da volontari e Polizia Municipale) che si recano nelle aree nelle quali il danneggiamento è maggiore e si accertano della presenza di feriti o vittime all'interno degli edifici. Le squadre hanno anche il compito di seguire e indirizzare la popolazione studentesca fino al raggiungimento delle relative aree di raccolta. Forniscono, altresì, indicazioni sui comportamenti da eseguire.

3) In tempi compatibili con la gravità dell'evento, il Sindaco e la struttura comunale provvedono a attivare il Presidio Operativo (Funzione 1 -Tecnico scientifica) che insieme ai presidi territoriali cominciano una prima verifica delle aree più danneggiate.



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

Contestualmente il Sindaco e la struttura comunale:

- 4) attiva la macchina dei soccorsi e viene attivato il C.O.C. nella sede individuata preventivamente;
- 5) dispone l'utilizzo delle aree di emergenza preventivamente individuate:
 - aree di attesa;
 - aree di ricovero per la popolazione;
 - area di ammassamento soccorritori e risorse.
- 6) informa continuamente la popolazione nelle aree di attesa;
- 7) avvia le ricognizioni dell'area colpita, predispone la perimetrazione delle zone con edifici pericolanti e l'invio di squadre tecniche per le prime verifiche di agibilità;
- 8) definisce le situazioni più critiche e richiede l'intervento dei Vigili del Fuoco e dei volontari;
- 9) predispone la riattivazione della viabilità principale con la segnalazione di percorsi alternativi;
- 10) organizza squadre per la ricerca e il soccorso dei dispersi e predispone l'assistenza sanitaria ai feriti e alla popolazione confluita nelle aree di attesa;
- 11) organizza il censimento e il ricovero dei nuclei familiari evacuati, predispone l'allestimento di tendopoli e/o roulottepote in nelle aree di ricovero per ospitare i senzatetto
- 12) comunica con SORIS DRPC Sicilia e Prefettura UTG la situazione in atto (danni subiti, persone evacuate, esigenze).

Laddove l'emergenza abbia proporzioni tali da non essere superabile con il solo impiego dei mezzi comunali e sia necessario l'impiego di risorse esterne, il coordinamento sarà attuato dal Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) attraverso il Centro Operativo Misto (C.O.M.).



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

Nel caso di attivazione dei COM e CCS da parte del Prefetto, il COC si raccorda con il COM di afferenza per le ulteriori necessità che man mano saranno riscontrate durante le emergenze a cui la struttura comunale non riesce a far fronte.

Tra queste azioni rientrano le attività di:

- a.** ispezione degli edifici al fine di appurare l'agibilità, favorendo il rientro della popolazione nelle rispettive abitazioni riducendo le dimensioni dell'emergenza;
- b.** ispezione e verifica delle condizioni delle aree soggette a fenomeni idrogeologici;
- c.** ripristino della funzionalità dei Servizi Essenziali;
- d.** mantenimento della continuità dell'ordinaria amministrazione del Comune (anagrafe, ufficio tecnico, etc.);
- e.** acquisizione di beni e servizi, da realizzarsi attraverso di un'idonea attività di autorizzazione alla spesa e rendicontazione;
- f.** ripristino della filiera economico-produttiva attraverso la previsione di misure di recupero della funzionalità dei principali elementi economico-produttivi a rischio;
- g.** verifica e agevolazione dell'attuazione delle attività previste dai piani di settore per garantire una efficace gestione dell'emergenza.

Seguono alcune indicazioni operative più schematiche per ognuno dei soggetti coinvolti in un evento sismico di intensità medio-alta (Fig. 14).



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico



Regione siciliana - DIPARTIMENTO della PROTEZIONE CIVILE

IN CASO DI EVENTO SISMICO RILEVANTE SCHEMA ATTIVAZIONI IMMEDIATAMENTE DOPO L'EVENTO

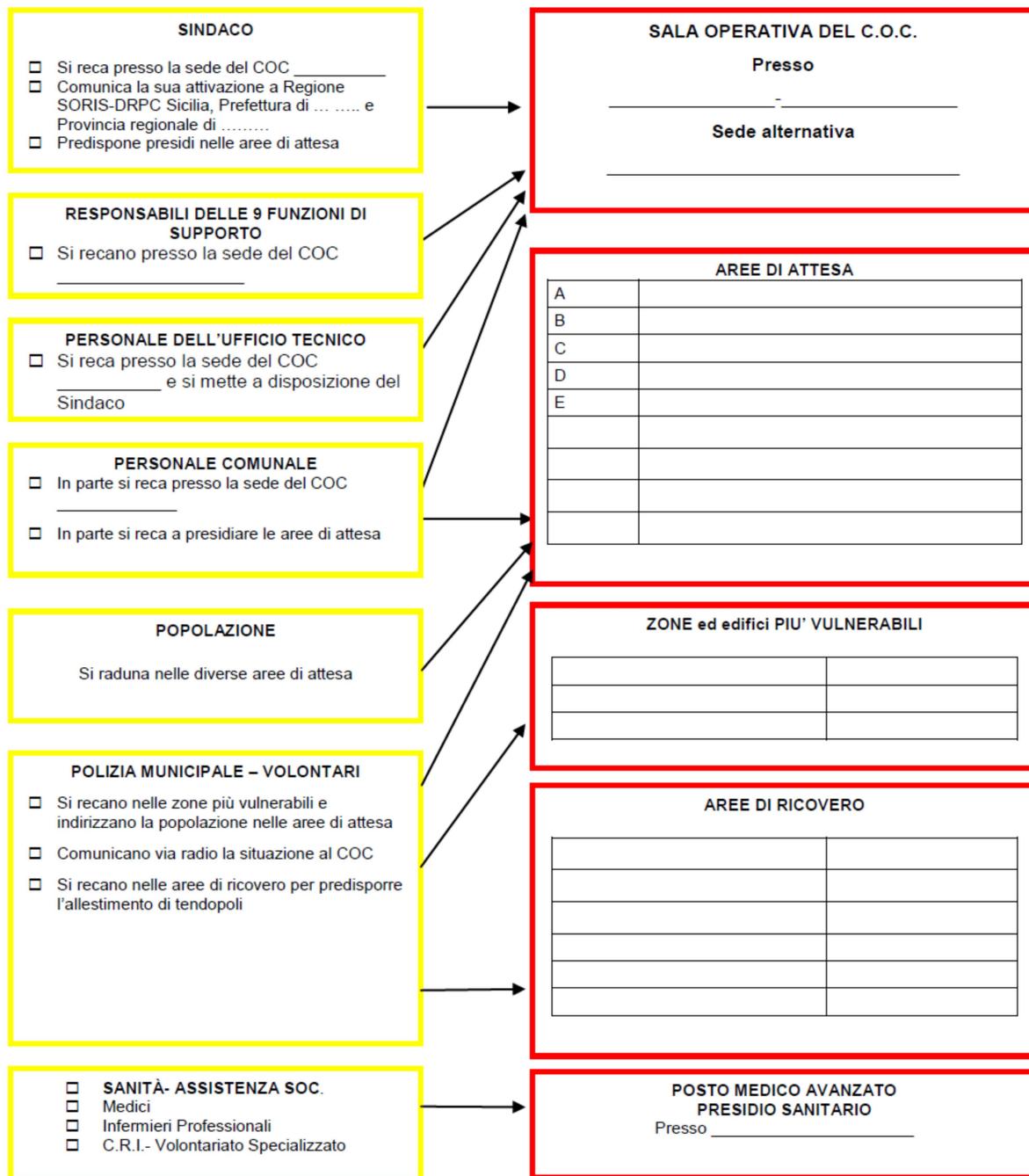


Fig. 14 – Indicazioni operative post evento sismico rilevante (intensità medio-alta)



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

Fase operativa: ALLARME

a seguito di: Evento sismico di intensità medio-alta

IL SINDACO:

Obiettivo generale: Funzionalità del COC

- Si reca nel COC al fine di coordinare tutte le attività emergenziali e predisporre tutte le azioni necessarie alla tutela della popolazione;
- Attiva il Coordinatore del COC e i Responsabili delle Funzioni di Supporto (1. Tecnico Scientifica e pianificazione; 2. Sanità e Assistenza sociale e veterinaria; 3. Volontariato; 4. Materiali e Mezzi; 5. Servizi essenziali e Attività scolastiche; 6. Censimento danni a persone e cose; 7. Strutture Operative locali e Viabilità; 8. Telecomunicazioni; 9. Assistenza alla popolazione). Il COC dovrà essere autonomo e indipendente almeno sino all'arrivo dei soccorsi esterni;
- Comunica l'attivazione del COC a:
 - *Regione siciliana: DRPC: Sicilia - SORIS e Servizio competente per territorio*
 - *Prefettura*
 - *Città Metropolitana o Libero Consorzio comunale: ufficio protezione civile*
- Mantiene l'operatività del COC anche in h 24/24 (se necessario);

Obiettivo generale: Coordinamento operativo locale

- Dispone il richiamo in servizio del personale comunale necessario alla operatività del COC;
- Richiede, se necessario, alla Regione l'attivazione delle procedure per la dichiarazione dello stato di calamità e alla Prefettura l'apertura del COM;
- Si coordina con i Sindaci dei comuni limitrofi coinvolti o interessati.



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

Obiettivo generale: Informazione alla popolazione in emergenza

- È informato in tempo reale di tutte le attività messe in campo nel corso dell'emergenza nel territorio comunale
- Attraverso gli avvisi alla popolazione coinvolti predisposti in collaborazione con il Coordinatore del COC, informa costantemente la popolazione su: l'evento in corso, l'evoluzione dei fenomeni e le attivazioni del sistema di protezione civile;
- Mantiene i contatti con i Mass-Media, garantendo una continua e puntuale informazione sull'evolversi dell'evento e sulle disposizioni emanate relativamente alla gestione dell'emergenza.

IL COORDINATORE DEL COC:

Obiettivo generale: Funzionalità del COC

- Gestisce il COC coordinando l'attività dei Responsabili delle Funzioni di Supporto;
 - Garantisce le Comunicazioni con:
 - *Regione siciliana: DRPC Sicilia: SORIS, Servizio competente per territorio*
 - *Prefettura*
 - *Città Metropolitana o Libero Consorzio comunale*
 - *Strutture operative*
 - Si coordina con le strutture di protezione civile attivate dalle predette amministrazioni al fine di informarle su: scenario di danno discendente dall'evento, stima della popolazione coinvolta e le prime attivazioni di soccorso delle strutture comunali;
- Se è il caso, richiede alle predette amministrazioni: interventi tecnici urgenti; interventi sanitari; materiali, mezzi; generi di prima necessità; ecc...



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

- Segue l'evolversi dell'evento e valuta le priorità d'intervento, coadiuvato dalla Funzione Tecnico scientifica e pianificazione;

Obiettivo generale: Coordinamento operativo locale

- Coordina tutte le operazioni svolte in emergenza, in modo di assicurare nell'immediato, il soccorso e l'assistenza alla popolazione, la fornitura di mezzi, l'informazione alla popolazione, il ripristino della viabilità e, in un secondo momento, la ripresa dei servizi essenziali, delle attività produttive, dei trasporti e delle telecomunicazioni;
- Mantiene i contatti con il COM (se attivato) per monitorare l'evento e la richiesta o cessione d'aiuti.

I RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO:

1. Tecnico scientifica e pianificazione

Obiettivo generale: Coordinamento operativo locale

- Mantiene i rapporti con le varie componenti scientifiche e tecniche, cui è richiesta un'analisi conoscitiva dell'evento e del rischio associato.

Obiettivo generale: Valutazione scenario di rischio

- Aggiorna costantemente lo scenario sulla base delle segnalazioni provenienti dal territorio e -a seguito di opportuna valutazione dei dati acquisiti- definisce le azioni da intraprendere e i criteri di priorità d'intervento nelle zone e sugli edifici più vulnerabili.
- Aggiorna, con l'ausilio dei dati scientifici e tecnici acquisiti e alla luce dell'evoluzione dello scenario di danno, il Piano di Emergenza comunale.
- Aggiorna, tramite un costante scambio di dati con i responsabili delle Funzioni di Supporto attivate, la cartografia tematica di cui dispone, con l'indicazione dello scenario dei danni subiti dal territorio e degli interventi eseguiti e in corso, coordinandosi con la Funzione "Censimento danni a persone e cose".



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

- Elabora la cartografia da distribuire sia alle Funzioni di Supporto, sia alle squadre di soccorritori che operano direttamente sul territorio.

Obiettivo generale: Presidio territoriale

- Avvia le ricognizioni dell'area colpita, al fine di perimetrare e interdire le zone con edifici pericolanti o più vulnerabili, in raccordo con la Funzione "Censimento danni a persone e cose" e con la Funzione "Strutture operative locali e viabilità" e –se necessario- con personale tecnico formato all'utilizzo delle schede AEDES.

- Accompagna i Vigili del Fuoco negli interventi di soccorso tecnico urgente.

Obiettivo generale: Assistenza alla popolazione

- Allestisce le aree di emergenza attraverso personale tecnico, in collaborazione con le Funzioni "Volontariato" e "Materiali e Mezzi".

- Determina i beni necessari all'allestimento delle aree (es. roulotte, tende, container, prefabbricati) e per gli interventi di soccorso tecnico urgente e comunica le necessità alla Funzione "Materiali e Mezzi".

2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

Obiettivo generale: Coordinamento operativo locale

- Contatta le strutture sanitarie locali verificandone la funzionalità.

- Predispone le operazioni di supporto sanitario urgente, coinvolgendo il personale medico, paramedico che operano sul territorio disponibile.

- Predispone le operazioni di supporto sanitario veterinario urgente.

Obiettivo generale: Assistenza sanitaria

- Istituisce il servizio farmaceutico di emergenza.



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

-
- Valuta la predisposizione, nell'area individuata dal piano di p.c. di un P.M.A. e/o in alternativa di un presidio sanitario gestito dal personale del servizio 118 coadiuvato da altro personale medico e paramedico e, a attivazione avvenuta, ne coordina la attività.
 - Coordina -a seguito di opportuno "triage"- lo smistamento delle persone ferite presso i nosocomi agibili e operativi più vicini al territorio comunale, Organizza il trasporto di feriti gravi presso centri specialistici richiedendo l'intervento di elicotteri attrezzati.
 - Organizza squadre di pronto intervento formate da personale medico, paramedico e volontari della C.R.I. che collaborano col gruppo S.A.R..

Obiettivo generale: Assistenza sociale e psicologica

- Organizza il trasferimento dei disabili e dei soggetti non autosufficienti bisognosi di assistenza e/o soccorso nelle aree di ricovero anche attraverso le associazioni di volontariato sanitario specializzato.
- Invia personale medico, paramedico e volontariato socio sanitario (se necessario richiede l'apporto di psicologi) presso le aree di attesa e di ricovero.

Obiettivo generale: Assistenza sanitaria veterinaria

- Coordina il personale medico veterinario, paramedico e tecnici.
- Invia personale medico e paramedico presso eventuali aree di raccolta e ricovero bestiame.
- Censisce gli allevamenti colpiti e predispone misura precauzionale necessaria a prevenire epidemie.

Obiettivo generale: Monitoraggio

- Verifica la potabilità delle acque, coordinandosi con la Funzione "Servizi Essenziali".
- Verifica la salubrità degli alimenti distribuiti nelle mense collettive provvisorie e/o custoditi nei magazzini viveri, ecc. anche controllando le condizioni igienico-sanitarie dei laboratori



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

locali e delle attrezzature e mezzi di trasporto delle ditte che gestiscono il servizio di fornitura degli alimenti.

Obiettivo generale: Presidio territoriale

- Coordina tutti i servizi di polizia mortuaria (riconoscimento cadaveri, trasporto, sepoltura ecc.).
- Segue la situazione sanitaria ambientale al fine di scongiurare il verificarsi di eventuali epidemie e/o cause di inquinamento idrico o atmosferico.
- Coordina in collaborazione con i VVF le eventuali operazioni di bonifica e smaltimento di rifiuti e materiali pericolosi eventualmente dispersi nell'ambiente.

3. Volontariato

Obiettivo generale: Coordinamento operativo locale

- Si raccorda e collabora operativamente con il coordinamento del COC e con le altre funzioni di supporto attivate, fornendo a richiesta personale per operazioni di soccorso e per tutte le eventualità dell'emergenza in base alle capacità operative e specializzazioni acquisite dai volontari e ai mezzi in dotazione.

Obiettivo generale: Impiego del volontariato

- Invia squadre di volontari nelle aree di attesa per censire, assistere e informare la popolazione presente.
- Invia squadre di volontari nelle zone più danneggiate per collaborare con il servizio tecnico del VVF alla rimozione macerie, recupero salme e/o feriti, etc.
- Invia squadre di volontari per collaborare con la squadra manutenzione per l'istituzione dei cancelli istituiti in funzione dell'evento.
- Invia squadre di volontari per collaborare con la Funzione "Strutture operative e viabilità" e le Forze dell'Ordine, nei servizi di ricognizione territorio, viabilità, trasporto, presidio dei cancelli e attività antisciacallaggio.



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

- Collabora all'allestimento delle aree di ricovero della popolazione.
- Cura l'attivazione e l'allestimento delle aree di ammassamento e le gestisce per tutta la durata dell'emergenza.

4. Materiali e mezzi

Obiettivo generale: Coordinamento operativo locale

- Organizza la distribuzione delle risorse comunali (materiali e mezzi) necessarie alle esigenze della gestione dell'emergenza, seguendo le richieste del coordinamento del COC e delle funzioni di supporto, con le priorità indicate dal coordinatore.
- Provvede al reperimento di materiali, mezzi, mezzi d'opera, maestranze e attrezzature che servono alla gestione dell'emergenza e di cui il comune non dispone, attivando le procedure di acquisizione ordinarie o a quelle straordinarie consentite in emergenza e le mette a disposizione a secondo delle richieste del coordinamento del COC e delle funzioni di supporto, seguendo una scala prioritaria indicata dal coordinatore del COC.
- Provvede al reperimento di tutto quanto necessario (individuazione dell'edificio, attrezzature informatiche, allacci, cancelleria, ...) alla funzionalità del COC.
- Provvede al reperimento di tutto quanto necessario (individuazione dell'area, allacci, tende, effetti lettereci, ...) all'attivazione e alla operatività delle aree di ricovero della popolazione e delle aree di ammassamento. Gestisce il servizio di approvvigionamento di alimenti, materiale per l'igiene personale ecc e il magazzino provvedendo alla distribuzione razionale delle risorse.

5. Servizi essenziali e attività scolastiche

Obiettivo generale: Coordinamento operativo locale

- Si accerta della funzionalità dei servizi a rete essenziali presenti sul territorio colpito (distribuzione idrica, telefonica, del gas, dell'energia elettrica e del sistema fognario) restando in contatto e coordinandosi con gli enti proposti alla loro gestione al fine di



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

ripristinare nei tempi brevissimi la funzionalità delle reti e/o delle utenze definendo una priorità di intervento.

- Coordina le operazioni per la messa in sicurezza delle strutture e delle infrastrutture danneggiate, pertinenti le reti di servizio.
- Se l'evento si verifica in orario scolastico, controlla l'avvenuta evacuazione degli edifici scolastici in coordinamento con le Funzioni "Strutture Operative" e "Volontariato".

Obiettivo generale: Presidio territoriale

- Collabora con la Funzione "Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria" nei controlli sulla potabilità dell'acqua e sullo smaltimento di rifiuti speciali.
- Garantisce la fornitura di acqua potabile nelle aree colpite, anche tramite utilizzo di autobotti.

(coordinandosi con la Funzione "Materiali e Mezzi");

- Assicura la funzionalità dei servizi a rete nelle aree di accoglienza e nelle aree di ammassamento.

6. Censimento danni a persone e cose

Obiettivo generale: Monitoraggio

- Verifica l'agibilità della sede del COC.
- Verifica l'agibilità delle strutture sanitarie, degli edifici strategici, degli edifici scolastici.
- Verifica l'agibilità delle aree di emergenza.

Obiettivo generale: Coordinamento operativo locale

- Organizza e coordina squadre di tecnici che ispezionano e verificano (se necessario anche in collaborazione con i Vigili del Fuoco) l'agibilità e la percorribilità delle arterie stradali principali che consentono il collegamento con le strutture sanitarie e/o che permettono l'afflusso e la libera circolazione dei mezzi di soccorso e, se necessario,



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

Richiede l'intervento di personale e mezzi in grado di effettuare con urgenza il ripristino della viabilità.

- Organizza e coordina squadre di tecnici all'uopo formate per il rilevamento dei danni e per le prime verifiche speditive di agibilità su: edifici pubblici e privati, impianti industriali, attività produttive, aziende agricole, etc..
- Organizza e coordina squadre di tecnici all'uopo formate che, unitamente alla Soprintendenza BBCCAA, ai responsabili di musei e chiese, e se necessario ai Vigili del Fuoco e del volontariato specializzato, si occupa del censimento e della messa in sicurezza di reperti e altri beni storico-artistici.

7. Strutture operative locali e viabilità

Obiettivo generale: Coordinamento operativo locale

- Verifica il piano della viabilità, attivando cancelli e verificando (insieme alla Funzione "Censimento danni a persone e cose") la percorribilità della viabilità d'emergenza in entrata e in uscita dal centro abitato e/o dalle zone interessate dall'evento, in funzione dell'evoluzione dello scenario.
- Raccorda le attività delle diverse strutture operative (Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza, Polizia Municipale, Corpo Forestale, Vigili del Fuoco e volontariato) impegnate nelle operazioni di presidio del territorio e di soccorso, assistenza e informazione della popolazione coinvolta.

Obiettivo generale: Presidio territoriale

- Richiede - se necessario - alle diverse strutture operative preposte, l'attivazione dei servizi: antisciacallaggio, ordine pubblico, vigilanza degli obiettivi sensibili (banche, ufficio postale, musei, luoghi di deposito di opere d'arte, etc.), vigilanza nelle aree di emergenza, vigilanza delle abitazioni evacuate, etc.
- Partecipa alle ricognizioni dell'area colpita, al fine di perimetrare e interdire le zone con edifici pericolanti o più vulnerabili, in raccordo con la Funzione "Tecnico scientifica e pianificazione" e con la Funzione "Censimento danni a persone e cose".



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

- Verifica e monitora (al mutare degli scenari) la viabilità interna al centro abitato e di accesso al territorio comunale, delimitando se è il caso le aree colpite o a rischio, regolando la circolazione.

- Si occupa della diffusione delle informazioni alla popolazione (con il porta a porta o con sistemi di amplificazione voce su automezzi).

8. Telecomunicazioni

Obiettivo generale: Funzionalità del COC

- Attiva e coordina la sala radio del COC.

- Cura la parte informatica del COC (salvo danni di eccezionale gravità occorsi alle reti) i collegamenti telematici e telefonici per tutta la durata dell'emergenza.

Obiettivo generale: Coordinamento operativo locale e Funzionalità della sala radio.

- Assicura tramite operatori delle associazioni di volontariato attrezzate e/o radioamatori non associati, le comunicazioni radio tra il COC e:

- *le strutture operative che operano in emergenza,*
- *le squadre operanti sul territorio,*
- *le organizzazioni di volontariato presenti nell'emergenza*
- *il COM,*
- *gli altri comuni afferenti al COM di appartenenza,*
- *il CCS,*
- *aree di accoglienza, aree di attesa e ammassamento.*

- Registra cronologicamente la messaggistica in entrata e in uscita.

Obiettivo generale: Presidio territoriale

- Si raccorda con la Funzione "Servizi Essenziali" e con i responsabili della Telecom, Poste e Telecomunicazioni e servizi di telefonia mobile per la verifica ed eventuale ripristino dei servizi della rete di telecomunicazione.



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

9. Assistenza alla popolazione

Obiettivo generale: Coordinamento operativo locale

- Attiva le aree di emergenza previa verifica da parte della Funzione “Tecnico scientifica” della loro agibilità.
- Cura (anche attraverso il volontariato) il primo censimento della popolazione presente nelle aree di attesa, al fine di favorire il ricongiungimento dei nuclei famigliari e di segnalare alle squadra S.A.R. l’esistenza di persone disperse.

Obiettivo generale: Assistenza alla popolazione

- Cura (anche attraverso il volontariato) la prima assistenza alla popolazione affluita nelle aree di attesa.
- Cura il trasferimento della popolazione nelle aree di ricovero provvedendo anche attraverso l’utilizzo di idonei veicoli di trasporto persone ove non fosse possibile effettuarla con mezzi propri.
- Cura con la Funzione “Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria” il trasferimento dei disabili e dei soggetti non autosufficienti bisognosi di assistenza e/o soccorso nelle aree di ricovero anche attraverso le associazioni di volontariato sanitario specializzato.
- Si accerta che tutte le persone dell’area colpita vengano adeguatamente assistite, che che i posti letto a disposizione siano sufficienti e che le famiglie vengano riunite per quanto possibile.
- Aggiorna costantemente il censimento la popolazione evacuata e quella assistita presso le aree di accoglienza.
- Si accerta che siano attivi i servizi mensa nelle aree di ricovero.
- Si accerta che sia assicurata l’assistenza medica e psicologica degli evacuati, per la tutela degli anziani e portatori di handicap e per ogni attività riconducibile all’assistenza sociale per la popolazione bisognosa.



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

6..3.2 Eventi sismici o sciame sismici di intensità medio-bassa

Nel caso di eventi sismici o di sciame sismici di intensità medio-bassa avvertiti dalla popolazione ma che non fanno registrare danni evidenti alle strutture.

Il Sindaco:

1. segue l'eventuale evoluzione del fenomeno e dei suoi effetti;
2. mantiene i contatti con la Sale e le Strutture Operative attive sul territorio: DRPC Sicilia – SORIS e Servizi territoriali; SUES - 118; Vigili del Fuoco; Corpo Forestale; Forze dell'Ordine; Prefettura;
3. pre-allerta i referenti delle attività previste nel presente Piano (in particolare: referente del POC - Presidio Operativo Comunale e le Associazioni di Volontariato operanti nel territorio comunale o vicini) verificandone la reperibilità;
4. verifica, prima dell'utilizzo, l'agibilità degli edifici e delle infrastrutture pubblici o di uso pubblico. Con priorità per quelli strategici e rilevanti ai fini di p.c. (municipi, ospedali, scuole, caserme, ponti, viadotti) e della viabilità;
5. verifica l'effettiva disponibilità di aree libere e idonee per l'attesa e per il ricovero della popolazione;
6. verifica l'effettiva disponibilità di edifici sismo-resistenti per allocarvi eventuali centri operativi o funzioni strategiche;
7. verifica i piani di evacuazione degli edifici pubblici e delle scuole in particolare;
8. pone attenzione agli edifici e manufatti particolarmente vulnerabili e/o con danneggiamenti in atto e/o comunque con particolari situazioni di rischio, adottando tutti i necessari provvedimenti;
9. adotta ogni utile ulteriore provvedimento, anche in via preventiva e precauzionale, atto a ridurre eventuali e conseguenti rischi per la popolazione.



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

Inoltre, nel caso di eventuali ulteriori scosse di entità pari o superiore a quelle in parola:

10. attiva il POC per seguire l'evoluzione del fenomeno e dei suoi effetti e per le eventuali successive attivazioni e valuta l'attivazione del COC;
11. valuta la sospensione temporanea delle attività (in particolare quella scolastica) nelle strutture non antisismiche e a maggior vulnerabilità;
12. raccoglie segnalazioni e informa il DRPC Sicilia - SORIS su eventuali danneggiamenti e/o dell'aggravarsi di quelli in atto, al fine, se del caso, di consentire specifici sopralluoghi tecnici anche a cura del comune stesso.

Il Sindaco si assicura che all'interno del territorio comunale, vengano monitorati, da parte degli enti proprietari e gestori e/o possessori o utilizzatori, le strutture e infrastrutture strategiche e/o rilevanti ai fini di protezione civile (ospedali, presidi sanitari e ospedalieri, municipi, caserme, ponti e viadotti, infrastrutture e reti di comunicazione e di trasporto energia, gas e acqua, edifici scolastici, di culto e per altre attività).

Il Sindaco si fa parte attiva con tali enti chiedendo di:

13. svolgere tempestivamente verifiche di vulnerabilità e agibilità, anche speditive, delle medesime strutture di competenza;
14. predisporre e/o verificare i piani, anche speditivi, di evacuazione degli edifici e delle infrastrutture e, per le strutture ospedaliere, i piani di massiccio afflusso, controllo di tutte le strutture pubbliche per aperture in sicurezza.



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

7. NORME COMPORTAMENTALI PER LA POPOLAZIONE

Di seguito si riportano le corrette norme comportamentali (codificate a livello nazionale dal Dipartimento della Protezione Civile) da adottare nel caso si verifichi un evento sismico avvertito dalla popolazione.

Provvedimenti di autoprotezione in caso di evento sismico

Prima del terremoto

- **Informati** sulla classificazione sismica del comune in cui risiedi. Motta Sant'Anastasia ricade nella Zona 2* (corrispondente a una media sismicità), prescrivendo anche come obbligatorie le verifiche di zona 1 per le strutture strategiche. Devi sapere quali norme adottare per le costruzioni, a chi fare riferimento e quali misure sono previste in caso di emergenza.
- **Informati** su dove si trovano e su come si chiudono i rubinetti di gas, acqua e gli interruttori della luce. Tali impianti potrebbero subire danni durante il terremoto.
- **Evita** di tenere gli oggetti pesanti su mensole e scaffali particolarmente alti. Fissa al muro gli arredi più pesanti perché potrebbero caderti addosso.
- **Tieni** in casa una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile, un estintore ed assicurati che ogni componente della famiglia sappia dove sono riposti.
- A scuola o sul luogo di lavoro **informati** se è stato predisposto un piano di emergenza. Perché seguendo le istruzioni puoi collaborare alla gestione dell'emergenza.

Durante il terremoto

- Se sei in luogo chiuso **cerca riparo** nel vano di una porta inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave. Ti può proteggere da eventuali crolli.



P.E.C. 2021

Piano del Rischio Sismico

- **Riparati** sotto un tavolo. È pericoloso stare vicino ai mobili, oggetti pesanti e vetri che potrebbero caderti addosso.

- **Non precipitarti verso le scale e non usare l'ascensore.** Talvolta le scale sono la parte più debole dell'edificio e l'ascensore può bloccarsi e impedirti di uscire.

- Se sei in auto, **non sostare** in prossimità di ponti, di terreni franosi. Potrebbero lesionarsi o crollare.

Se sei all'aperto, **allontanati** da costruzioni e linee elettriche. Potrebbero crollare.

- **Stai lontano** da impianti industriali e linee elettriche. È possibile che si verifichino incidenti.

- **Stai lontano** dai bordi dei laghi e dalle spiagge marine. Si possono verificare onde di tsunami.

- **Evita** di andare in giro a curiosare e raggiungi le aree di attesa individuate dal piano di emergenza comunale. Bisogna evitare di avvicinarsi ai pericoli.

- **Evita** di usare il telefono e l'automobile. È necessario lasciare le linee telefoniche e le strade libere per non intralciare i soccorsi.

Dopo il terremoto

- **Assicurati** dello stato di salute delle persone attorno a te. Così aiuti chi si trova in difficoltà ed agevoli l'opera di soccorso.

- **Non cercare di muovere persone ferite gravemente.** Potresti aggravare le loro condizioni.

- **Esci con prudenza** indossando le scarpe. In strada potresti ferirti con vetri rotti e calcinacci.

- **Raggiungi** uno spazio aperto, lontano da edifici e da strutture pericolanti. Potrebbero caderti addosso.